

# INSEGUONO SALYUT NEL COSMO CON LA SOYUZ

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Esperimenti congiunti in orbita: questo è il compito assegnato

### Grande mobilitazione popolare e democratica per l'anniversario della Liberazione

## Appello dell'antifascismo al Paese per il 25 Aprile

Documento del comitato nazionale unitario antifascista — L'impegno per difendere e sviluppare la democrazia — Oggi a Milano corteo e comizio in piazza Duomo: parlerà Sandro Pertini, presidente della Camera, medaglia d'oro della Resistenza — Le manifestazioni di Torino, Bologna, Genova e Modena

In tutta Italia, oggi e domani, le forze democratiche e popolari si ritrovano nelle manifestazioni per il ventesimo anniversario della Liberazione. L'appuntamento tradizionale, quest'anno, assume il significato di un forte e solenne monito contro i rigurgiti fascisti che proprio in questi settimane hanno gravemente offeso la coscienza antifascista del paese, e di un impegno a battersi unite per la salvezza delle istituzioni democratiche.

### Casa Impedito il rinvio della legge

- Il governo ha dovuto rinunciare alla richiesta di sospendere la discussione perché si esaminasse subito uno «stralcio» a favore dei grandi costruttori
- Il «comitato ristretto» della commissione proseguirà i lavori in modo che il progetto di legge arrivi in aula alla Camera il 4 maggio. Soltanto successivamente potranno essere esaminate misure straordinarie per l'edilizia

A pagina 2

### Poste I sindacati sospendono lo sciopero

- Dopo dieci giorni di forte azione sindacale è stato conquistato un provvisorio accordo che elimina gravi squilibri esistenti all'interno della categoria
- I risultati ottenuti saranno sottoposti al giudizio delle assemblee dei lavoratori. A Roma centinaia di postelegrafonici hanno espresso durante una riunione il proprio consenso, sottolineando le gravi responsabilità del governo per i disagi provocati ai cittadini

A pagina 4



I tre cosmonauti della Soyuz 10: in primo piano Rukavishnikov; Shatalov al centro e Yeliseyev con il libro di bordo in mano

**Dalla nostra redazione** MOSCA, 23 — «Volano in tre nel cosmo con la "Soyuz 10" inseguendo la stazione scientifica orbitale "Salyut": la notizia è stata diffusa da radio Mosca nel cuore della notte poco dopo le 2,45, quando cioè dal cosmodromo di Baikonur, situato nel deserto del Kazakistan, l'astronave sovietica «Soyuz 10» aveva spiccato il volo con a bordo il comandante della missione, colonnello Vladimir Sclatlov (che già nel '69 aveva pilotato le «Soyuz 4 e 7»), il cosmonauta candidato in scienze tecniche Alexei Elisiseiev (anche lui veterano dei voli Soyuz 4, 5 e 8), e l'ing. Nikolai Rukavichnikov che è alla sua prima esperienza spaziale. Obiettivo della Soyuz 10 — ha precisato la TASS — è quello di «svolgere esperimenti congiunti con la Salyut» e cioè: il controllo dei sistemi di bordo, la sperimentazione della guida manuale e automatica, la stabilizzazione della nave nei diversi regimi di volo, l'esame delle condizioni medico-biologiche dell'organismo umano.

Siamo quindi di fronte ad una nuova e grande impresa della cosmonautica sovietica che prelude al tentativo di realizzare nello spazio una stazione orbitale di lunga durata. Secondo alcuni ambienti potrebbe infatti verificarsi anche un nuovo lancio, ma per il momento — come insistono alcuni tecnici — non è il caso di aggiungere ipotesi.

Torniamo quindi al volo della Soyuz che si svolge regolarmente (alle 12 ora di Mosca l'astronave aveva compiuto sei rivoluzioni circumterrestri con i seguenti parametri: apogeo 246 km., perigeo 208 km., periodo di rivoluzione 89 minuti, inclinazione dell'orbita 51,6 gradi), e che viene seguita via radio dal centro di comando di Baikonur mentre le navi dell'Accademia delle scienze («Morgiovet», «Khegostrov», e «Accademico Koroliov») che si trovano nell'Atlantico impegnate anche loro in questa eccezionale impresa.

Alle ore 13,35 (di Mosca) è stata effettuata una correzione dell'orbita della nave. Per realizzarla sono state eseguite le operazioni preparatorie necessarie. Alle 12 dalla nave per le ricerche scientifiche «Accademico Serghii Koroliov», mentre la «Soyuz 10» si trovava al di fuori della zona di visibilità radio del territorio dell'Unione Sovietica, sono stati impartiti i comandi per attuare la correzione. Nell'orbita successiva il comandante della nave Vladimir Sclatlov ha effettuato l'orientamento della nave cosmica con l'aiuto del sistema di guida manuale. Al momento pre-stabilito è stato acceso il motore che ha impartito l'impulso calcolato e la «Soyuz 10» si è trasferita su una nuova orbita.

Dalle 15,10 i cosmonauti riposano. Il sonno dei cosmonauti durerà fino alle 23.

Carlo Benedetti  
ALTRE NOTIZIE E SERVIZI A PAGINA 5

## Dichiarazione all'Unità Beregovoi: fase nuova per la cosmonautica

FIRENZE, 23. Al termine di una applauditissima conferenza tenuta nel salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio, il compagno generale Gheorgii Beregovoi, comandante dei cosmonauti dell'URSS, ci ha fatto la seguente dichiarazione: «Sono lieto che il lancio di «Soyuz 10» sia avvenuto mentre mi trovo in Italia e nella vostra bella Firenze dove ho ricevuto commosse espressioni di simpatia e di ammirazione. Posso dire che si è aperta una fase nuova nella cosmonautica e che i voli spaziali anche del più recente passato appaiono ormai superati. Vorrei sottolineare che il problema scientifico di fondo è oggi quello dell'adattamento dell'uomo in rapporto alla imponderabilità prolungata: ciò impegna «équipes» di studiosi di ingegneria, di chimica, di biologia, di fisiologia. Ecco perché gli esperimenti che noi facciamo alternano voli automatici con voli umani. L'obiettivo è di tradurre ogni ricerca spaziale in valida conquista per il benessere dei popoli che ne trarranno indubbi benefici. Ed è a questo fine che la cooperazione realizzata fra URSS e USA per quanto riguarda l'agguancio universale, rappresenta un segno tangibile di cooperazione, di solidarietà e di pace. Colgo l'occasione per inviare il mio caloroso saluto ai lettori dell'Unità».

### Ancora un attentato dell'organizzazione sionista di Meir Kahane

## Uffici sovietici a New York devastati da una esplosione

Nonostante i ripetuti avvertimenti dell'ambasciata dell'URSS, i terroristi hanno potuto agire indisturbati - Ingenti danni, nessuna vittima - Un'altra bomba inesplosa - I precedenti attentati contro l'Aeroflot - La TASS: «Deprecabile provocazione»

NEW YORK, 23

Vasta e profonda è l'emozione suscitata in America dal gravissimo attentato antisovietico di ieri sera. Gli osservatori si attendono ripercussioni serie nei rapporti fra URSS e USA. Mosca, infatti, aveva più volte vivamente protestato contro la recrudescenza di attività antisovietiche negli Stati Uniti (minacce a funzionari e diplomatici, pedinamenti, violente manifestazioni e attentati) e contro la passività della polizia. Ma le proteste non sono valse a nulla, e gli attentatori, ancora una volta, hanno potuto agire indisturbati.

I fatti si sono svolti così. Alle 17,15 di ieri (ora locale) uno sconosciuto ha telefonato ad un'agenzia di stampa dicendo di essere un esponente della «Legg di difesa ebraica», organizzazione sionista specializzata in attività antisovietiche, ed annunciando che nel palazzo dove ha sede l'ente commerciale sovietico «Amortg», a Manhattan, c'erano varie bombe, che sarebbero esplose entro un quarto d'ora.

Dato l'allarme, sei piani del stabile, fra il 17mo e il 22mo, sono stati sgomberati. Mezz'ora dopo, la bomba è esplosa. Nessuna vittima, ma i danni sono ingenti: una voragine nel pavimento, due porte scardinate, tavoli, archivi, macchine per scrivere, distrutti.

Un altro ordigno è stato trovato durante il sopralluogo dei vigili del fuoco e della polizia. Era stato piazzato al ventesimo piano, ma non è esplosa. Il rabbino Meir Kahane, cr-

(Segue in ultima pagina)



NEW YORK — I poliziotti rimuovono la bomba inesplosa dalla sede della missione sovietica

### Milano: i fascisti sparano e feriscono un giovane

MILANO, 24 (mattina). Un gravissimo episodio è avvenuto stanotte, verso le ore 1, a Milano, in viale Molise, con un giovane, Enzo Alberto Finelli, di 22 anni, è stato colpito ad una gamba da un colpo di pistola sparato da provocatori fascisti, che hanno aggredito un gruppo di studenti e lavoratori che stavano affiggendo manifesti del Comitato antifascista della zona Molise. Da un'auto una Volkswagen in cui sono stati rinvenuti bastoni, mazze, ecc. — è scesa la squadrella dei teppisti, che ha assalito i compagni. Poco dopo, le rivoltelle sono state usate, come dicevamo, è rimasto colpito ad una gamba (ha una pallottola sotto la rotula) ed è attualmente ricoverato in ospedale. I quattro criminali fuggiti in un bar, e sono poi riusciti a sfuggirsi, abbandonando l'auto.

BLOCCATO IL TENTATIVO DEL GOVERNO DI INSABBIARE IL DIBATTITO

Va avanti la legge per la casa

Il ministro Lauricella ha dovuto rinunciare alla richiesta di immediato esame di una « legge stralcio » a favore dei grandi costruttori - Il « comitato ristretto » si impegna a presentare in aula il nuovo testo di riforma il 4 maggio - Il gruppo comunista: concedere i mutui ai Comuni e utilizzare i 1000 miliardi non spesi per garantire lavoro agli operai edili - Il PCI chiede che nella discussione in aula si passi all'esame degli articoli

La legge di riforma per la casa andrà avanti. Il tentativo del governo di far sospendere i lavori del « comitato ristretto » incaricato di elaborare un nuovo testo della riforma, e di passare invece ad uno « stralcio » della riforma, è stato bloccato per la pronta reazione dell'opposizione di sinistra.

Nel pomeriggio di ieri il comitato è tornato a riunirsi, e i lavori amministrativi saranno conclusi nei prossimi giorni in modo che la riforma possa andare nell'aula di Montecitorio il 4 maggio prossimo.

Le posizioni del gruppo comunista sono state espresse dai compagni Busceto e Todros. Essi hanno affermato la volontà del gruppo di battersi fermamente contro una riforma che bloccherebbe il cammino della riforma.

Il socialista Cusumano ha dichiarato che il suo gruppo è contrario a un decreto legge e ad uno stralcio della riforma, mentre il deputato comunista, in commissione, in sede deliberante, provvedimenti anticongestivi, ma solo dopo l'inizio del dibattito in aula sulla riforma.

Anche i dc Carra e De Coci hanno aderito a questa impostazione. Carra, in particolare, ha prospettato l'ipotesi che i provvedimenti anticongestivi passino all'esame del Senato (una volta che siano stati varati dalla commissione LL.PP. di Camera).

Il ministro Lauricella, richiamandosi alla riunione fatta all'inizio della riunione del comitato, ha inteso sdrammatizzare la situazione, affermando la sua volontà di giungere alla approvazione della riforma.

Concludendo la discussione, il presidente della commissione, in Baroni, ha rilevato la volontà unanime del comitato ristretto di non fare uno « stralcio », si deve invece lavorare seriamente per concludere la elaborazione della riforma entro la fine del mese.

« Il Comitato direttivo, pur presentando alla correzione operata stamani da Lauricella che ha rinunciato - anche per le ragioni intervenute - a porre in termini immediati e precisi la propria richiesta, non può non rilevare il significato politico che la proposta di stralcio ha assunto negli attuali circostanze: essa è venuta infatti in discussione quando il comitato ristretto aveva raggiunto un accordo di lavoro che consentiva di portare la legge in aula il 4 maggio e solo poche ore dopo che il comitato aveva raggiunto una larga convergenza su punti decisivi della riforma, tra cui l'esproprio.

« Il rischio che una rottura dell'unità della legge porti ad un rinvio della riforma a data lontana deve far riflettere tutte le forze democratiche, anche perché lo stralcio lascerebbe isolati ed esposti ai colpi della destra interna ed esterna alla maggioranza tutti i punti più qualificanti della riforma.

Commissione Interni

Camera: nuovi rilievi alla legge edilizia

La Commissione Interni della Camera ha dato ieri parere favorevole al disegno di legge governativo per la riforma dell'edilizia, esprimendo tuttavia critiche e osservazioni.

Concluse le consultazioni alla commissione del Senato

L'EMILIA E LE REGIONI SETTENTRIONALI CHIEDONO UNA NUOVA POLITICA PER IL SUD

Critica generale al progetto di legge del governo sugli interventi nel Sud - Il problema degli incentivi - I giudizi dei rappresentanti di Val d'Aosta, Emilia, Liguria, Lombardia, Piemonte e Umbria - L'intervento di Severi.

La commissione finanze e tesoro del Senato ha ieri concluso gli incontri consultivi con i presidenti delle regioni o i loro delegati, sui disegni di legge per il Mezzogiorno.

Per un'informazione negativa sul suo conto, le Ferrovie dello Stato non hanno rinnovato, al ben noto ex sindaco di Palermo, Vito Carmine, il contratto di appalto del servizio di trasporti a domicilio del Carl-merce in arrivo a Palermo.

Il discorso notevole di Severi, venuto alla presidenza del compagno Fanti, dopo avere sottolineato che quello del Mezzogiorno deve essere considerato un problema di carattere nazionale, ha osservato che il disegno di legge governativo si muove sulle vecchie e superate linee della politica meridionalistica.

« Il Comitato direttivo, pur presentando alla correzione operata stamani da Lauricella che ha rinunciato - anche per le ragioni intervenute - a porre in termini immediati e precisi la propria richiesta, non può non rilevare il significato politico che la proposta di stralcio ha assunto negli attuali circostanze: essa è venuta infatti in discussione quando il comitato ristretto aveva raggiunto un accordo di lavoro che consentiva di portare la legge in aula il 4 maggio e solo poche ore dopo che il comitato aveva raggiunto una larga convergenza su punti decisivi della riforma, tra cui l'esproprio.

Documento dei poligrafici

Editoria: le critiche sindacali al progetto

I Comitati nazionali del settore dei quotidiani, aderenti alla CGIL, CISL e UIL, hanno esaminato il problema dell'editoria del giornale quotidiano in relazione al progetto predisposto dal governo.

Nel corso del dibattito - come afferma un comunicato - è stato unanimemente denunciato il fatto che la soluzione prospettata dal governo, nel predetto schema di disegno di legge, non risponde alle esigenze fondamentali dell'editoria giornalistica.

Concluso il Congresso della FIARO

Senza la riforma crisi più grave negli ospedali

Denunciate le resistenze contro la realizzazione del servizio sanitario nazionale - Da parte dc contestata la funzione delle Regioni e dei Comuni

Il congresso nazionale degli ospedali si è concluso ieri a Roma con l'approvazione di due mozioni, una sulla riforma sanitaria, l'altra sulla crisi finanziaria.

Bassetti, si è quindi soffermato sul problema della sanità, premendo il nord: certo, occorre fare una politica di congestione, ma all'interno delle regioni, in funzione urbanistica. Dopo essersi richiamato alla politica di « cattedrali » fatta nel Mezzogiorno, Bassetti ha prospettato, sia pure sommarariamente, una piattaforma che, almeno ad un primo esame, non può non suscitare forti riserve e dubbi.

Bassetti ha voluto collocare lo sviluppo del paese e il riequilibrio tra le diverse zone in un più ampio quadro europeo e comunitario. Di conseguenza, la localizzazione delle grandi industrie (le piccole non si spostano dal loro ambiente naturale) e il problema del disincanto e degli incentivi, devono essere visti su base europea, non considerando Bassetti che questa impostazione porterebbe a emarginare ancora di più le regioni meridionali e ad accentuare quindi gli squilibri esistenti.

Convegno a Roma sulla funzione del giornalista

Prossimo dal Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti il 28 e il 29 aprile prossimi avrà luogo a Roma il convegno internazionale sul tema « Il giornalista e il quotidiano, i giornali ».

Dopo la conclusione del Consiglio nazionale dello « Scudo crociato »

Imbarazzo e polemiche nel PSI per la scelta conservatrice dc

Bertoldi afferma che se l'involuzione democristiana non sarà arrestata, può essere « destinata a provocare conseguenze anche per il governo » - La Malfa prevede « stabilità » fino alla fine dell'anno - Discorso di Colombo a Milano

Nei primi commenti al Consiglio nazionale democristiano è abbastanza generale il riconoscimento della scelta di tipo conservatore che ivi è stata compiuta. L'Avanti!, che dinanzi alle evoluzioni della linea politica della segreteria dc aveva mantenuto finora un atteggiamento di riserbo imbarazzato, deve alla fine riconoscere che negli indirizzi dello « Scudo crociato » « prevale il moderatismo ». E quali sono le conseguenze? Alcune se ne intravedono già; altre rientrano in una facile previsione.

Gli ostacoli alla legge sulla casa - con l'annuncio dello « stralcio » da parte del ministro Lauricella (socialista) - hanno, al di là delle molte polemiche, un significato abbastanza preciso: la DC ha scelto di arrivare alle elezioni del 13 giugno senza nessuna decisione importante sul piano delle riforme, ma, invece, con una serie di provvedimenti che soddisfacciano la destra.

Lo ammettono, del resto, gli stessi socialisti. L'on. Caldoro ha detto che ciò che è avvenuto nel CN democristiano « non potrà non porre seri problemi politici ai partiti e alle forze sociali impegnate decise a restare nella scelta di tipo riformatrice qualora il silenzio del Consiglio nazionale della DC sulle riforme si trasferisse in sede di governo ».

Il PSI non mancano, tuttavia, giudizi discordi riguardo agli orientamenti democristiani. Il neomembro Cattani, per esempio, si è rallegrato per il fatto che il Consiglio nazionale della DC abbia « seppellito per un pezzo la cosiddetta teoria dei « nuovi equilibri ».

Il presidente del Consiglio Colombo, intanto, si è recato ieri alla Fiera di Milano per leggere, dinanzi a un pubblico di industriali, un riassunto del suo discorso davanti al massimo organo del suo partito. Gli uomini di governo della DC, insomma, continuano a presentarsi, usando della loro veste pubblica, come galoppini elettorali del proprio partito mandati in giro a rassicurare il fronte padronale.

La Malfa, con un articolo sulla Voce, giudica « convenzionale » e troppo ottimistico l'atteggiamento emerso dal Consiglio della DC sulla situazione economica. Da i lavori del massimo organo direttivo della DC tra le conclusioni che « a meno di colpi improvvisi » e « la stabilità politica sarà assicurata fino all'elezione del nuovo Presidente della Repubblica ». E poiché, immediatamente dopo, si entrerà per la DC in una fase di preparazione delle elezioni del '73, il segretario del PRI ritiene che la « stabilità » tenderà a prolungarsi per tutta la legislatura.

Il ministro dei Trasporti, Viganesi, parlando a Genova in occasione di una manifestazione per il venticesimo anniversario del 25 aprile, ha sottolineato che la « continuità della Resistenza » ha impedito la « trasformazione autoritaria nel luglio '60 e nelle ultime settimane del '70... evitante che fosse colpito a morte il quadro istituzionale dello Stato ».

Il ministro dei Trasporti, Viganesi, parlando a Genova in occasione di una manifestazione per il venticesimo anniversario del 25 aprile, ha sottolineato che la « continuità della Resistenza » ha impedito la « trasformazione autoritaria nel luglio '60 e nelle ultime settimane del '70... evitante che fosse colpito a morte il quadro istituzionale dello Stato ».

Il ministro dei Trasporti, Viganesi, parlando a Genova in occasione di una manifestazione per il venticesimo anniversario del 25 aprile, ha sottolineato che la « continuità della Resistenza » ha impedito la « trasformazione autoritaria nel luglio '60 e nelle ultime settimane del '70... evitante che fosse colpito a morte il quadro istituzionale dello Stato ».

Cesena: raccolti 2 milioni e mezzo per i patrioti dell'Indocina

CESENA, 23. In una forte e affollata manifestazione unitaria di solidarietà con i popoli indocinesi, svoltesi ieri sera nel teatro comunale di Cesena il sindaco della città ha consegnato al comitato nazionale Italia-Vietnam la somma di due milioni e mezzo, per l'assistenza e l'aiuto ai patrioti indocinesi.

Grave decisione del Tribunale

Bloccate a Siena le cause di divorzio

Accolta una eccezione di incostituzionalità - Campagna oltranzista delle forze di destra - Grave « pastorale » di vescovi toscani

Dal nostro corrispondente

SIENA, 23. Grande clamore ha suscitato la decisione del tribunale di Siena che quest'ultimo ha respinto il ricorso presentato dai giudici Goffredo Visani, presidente, Cesare Vintolesi e Lorenzo Ponticelli ha accolto l'eccezione di incostituzionalità che quest'ultimo aveva sollevato a proposito di una causa di divorzio di cui gli era stata affidata l'istruttoria.

Il primo caso del genere che si verifica nel nostro paese ed assume una particolare rilevanza nel momento attuale in cui le forze di destra cercano di mettere in piedi una crociata antidivorzista con obiettivi politici reazionari.

Un elemento da sottolineare è che lo stesso giudice Ponticelli aveva già istruito altre cause rimesse al collegio, mentre ha sollevato le eccezioni di incostituzionalità. Il presidente del Tribunale di Siena, monsignor Ismaele Castellano, insieme ai vescovi ausiliari per Chiusi e Fiesole, Montepulciano e Colle Val d'Elsa, ha emesso un « lettera pastorale collettiva » nella quale si invita alla mobilitazione contro il divorzio.

Il documento diffuso anche nelle altre diocesi toscane, sta diventando il cavallo di battaglia nella raccolta delle firme di richiesta del referendum abrogativo della legge Fortuna - Baslini - Basso - Spagnoli (Al comitato antidivorzista hanno aderito a Firenze fra gli altri, il sindaco Bausi, Bargellini e Spazzani).

È interessante riportare alcune citazioni dalla « pastorale ». In essa si afferma testualmente che « come testimoni della dolorosa esperienza di altre nazioni, il divorzio significa nella società: più figli illegittimi, più prostituzione, più pazzia, più infanzia, più contiguità, più suicidi, più delinquenza minorile, più crisi coniugali ». Per questo motivo « i fedeli, in quanto cristiani guidati dalla coscienza cristiana, hanno il diritto e il dovere di impegnarsi con tutti i mezzi legittimi per tutelare quei valori che riteniamo essenziali per il bene della comunità ».

Reazioni di aperto dissenso si sono manifestate tra la opinione pubblica senese nei confronti della « pastorale ». Ora l'ordinanza del tribunale è stata inoltrata alla Corte Costituzionale e ai presidenti dei due rami del Parlamento ed inoltre è stata inoltrata alle due parti al pubblico ministero, e al presidente del Consiglio dei ministri come preve della legislazione in vigore. A questo punto la causa di divorzio di Civiletti, Espinassi, residente a Milano e di Gino Inglese, residente a Siena, che da 36 vivono separati e da anni convivono con altre persone da cui hanno avuto anche dei figli, è bloccata, come lo sono tutte le altre cause di divorzio giacenti presso il tribunale civile di Siena.

Maria Luisa Meoni

E' tornato ieri dall'America Latina

G. Pajetta: così mi hanno espulso dalla Colombia

Tre ore nella centrale di polizia, poi l'ordine di rilascio, nuovo intervento degli agenti in albergo - L'ambasciata d'Italia ha protestato

È rientrato ieri dall'America Latina il compagno Giuliano Pajetta, al quale ci siamo divolti per avere informazioni sul suo viaggio e in particolare sullo scandaloso episodio del divieto d'ingresso in Colombia.

« Per quanto riguarda l'episodio colombiano, Pajetta ci ha detto di essere stato bloccato all'arrivo, fermato senza nessuna spiegazione accompagnandolo alla centrale di polizia. Non gli è stato permesso di prendere contatto con l'ambasciata italiana. Dopo tre ore di discussioni e proteste, e dopo l'arrivo di un funzionario dell'ambasciata (che Pajetta era riuscito a far avvertire da un altro passeggero), è arrivato l'ordine di rilascio. Il funzionario italiano ha accompagnato Pajetta all'Hotel Continental e qui lo ha lasciato. Tutto sembrava a posto. Cinque minuti dopo, invece, sono arrivati altri poliziotti. Pajetta è stato di nuovo fermato, accompagnato all'aeroporto e messo a bordo del primo aereo per Caracas. Dopo il sorpasso, la beffa, nei confronti dell'ambasciata d'Italia. Mi auguro - ha concluso Pajetta - che questa abbia protestato.

Con l'Unità nelle case

la voce dell'antifascismo

Ancora una grande giornata nella vita del nostro giornale. Domani, anniversario della vittoriosa insurrezione partigiana, migliaia di comunisti si recheranno di casa in casa per diffondere « l'Unità ».

UN NUMERO SPECIALE

● Commenti e servizi sul contributo dei comunisti alla guerra partigiana

● Una grande inchiesta sull'esercito italiano

● Rivelazioni sulla organizzazione fascista a Milano

LA CONGIUNTURA DIFFICILE DELLA STAMPA INGLESE

La discussione sulla sperimentazione medica

A PROVA DI VAPONA

Per verificare l'ipotesi che l'infezione puerperale può venire trasmessa da una madre all'altra quando l'ostetrico che assiste al parto non si è disinfettato le mani, Ignaz Semmelweis...

diritti». Ma lo stesso Macacaro avverte che questo non significa che il malato debba fare propria tutta la competenza del medico. E sarebbe del resto impensabile esigere sempre il consenso del soggetto, come condizione necessaria e sufficiente dello sperimentare...

L'uomo vuole difendersi

D'altronde stabilire che in una società governata dal profitto, e quindi anche dal profitto delle case farmaceutiche, l'alienazione è inevitabile anche in questo suo aspetto estremo, sarebbe un cadere nello sterile massimalismo...

Probabilmente è in parte lo stesso progresso scientifico a rendere acuto il problema: di contro al grezzo esperimento di Semmelweis (lavarsi le mani con acqua e sapone invece che con disinfettante), stanno le sperimentazioni raffinate e complesse che descrive M. H. Pappworth in «Cavie umane»...

Scienza e società

Viene spontaneo il confronto con le sperimentazioni compiute da Mengele e dai medici nazisti: ma nel confronto, la realtà di oggi appare persino più terribile di quella nazista proprio perché le sperimentazioni dei medici nazisti erano barbare, grezze, destinate dalla loro stessa rozzezza all'insuccesso...

Scrive Carlo Smuraglia, a conclusione della sua «appendice giuridica» al libro di Pappworth: «Si tratta di porre il paziente, il cittadino, al centro del sistema, come soggetto primario. Così diventa il paziente non diventa più nel soggetto passivo di terapie scelte più o meno arbitrariamente, né il soggetto passivo di sperimentazioni cui ha dato un consenso più o meno valido e comunque sempre generico, ma diviene il membro responsabile di un gruppo che agisce collettivamente per assolvere ad un interesse che è sociale e individuale nello stesso tempo».

Laura Conti

Conformismo e donnine nude

Sono gli ingredienti dei quotidiani che si contendono un mercato assai vasto, ma non più stabile - La tendenza alla concentrazione elimina celebri testate - Un gigantesco e amorfo giornale «popolare» contrapposto a un sussiegoso prodotto di «qualità» - Perfino il «Times» attraversa una fase delicata: lord Thompson ha perso alcuni milioni di sterline - Gli indici preoccupanti della diffusione e della pubblicità - I profitti che non sono solo in denaro



I cittadini inglesi sono i più forti consumatori europei di carta stampata: nove quotidiani nazionali vendono sedici milioni di copie, più i ventiquattro milioni dei giornali domenicali. Nonostante questa altissima diffusione, i sintomi di crisi del settore sono sempre più appariscenti

Dal nostro corrispondente

LONDRA. 23

In Inghilterra, si sa, il consumo di carta stampata supera quello di ogni altro paese europeo. Nove quotidiani nazionali (per non parlare delle dozzine di fogli locali) vendono complessivamente sedici milioni di copie. Altri 24 milioni sono immessi nel mercato del week-end da sette giornali domenicali.

E cifre parlano chiaro. Siamo davanti ad un popolo di lettori. Secondo il noto cliché, il giornale — come l'ombrello — è inseparabile dall'inglese. Il primo sembra avere altrettanta diffusione del secondo. Ma questa immagine convenzionale sta subendo un serio processo di revisione. Da tempo la stampa si interroga incerta sul suo futuro.

L'esigenza di svecchiamento

L'Inghilterra vede ancora oggi una delle più alte cifre di vendita giornaliera. In mezzo secolo la pratica all'acquisto e alla lettura si è ridotta nel pubblico ed ha portato ad un notevole successo commerciale. Ma la sicurezza della stampa inglese come istituzione — dicono gli esperti — non trova corrispettivo adeguato nella sua efficienza come industria. Al contrario, il ripetersi delle posizioni acquisite può incidere negativamente sull'esigenza di svecchiamento ormai imperiosa.

A venticinque anni dalla morte di Ernesto Buonaiuti

Ricordo di un «eretico»

Docenti universitari, storici, teologi cattolici e protestanti riscoprono e rivalutano l'opera dello studioso che fu tra gli anticipatori della tematica conciliare

A venticinque anni dalla morte, i discepoli e quanti, in fasi e con atteggiamenti diversi, hanno riscoperto e rivalutato storicamente l'opera e il dramma di Ernesto Buonaiuti, si sono riuniti l'altro giorno a Roma nella sede dell'YMCA. Non si è trattato di una formale commemorazione, ma di un bilancio degli studi fin qui condotti su uno studioso perseguitato dalla Curia romana e apprezzato da chi rifiutava la posizione antichista di questo articolo in sede di revisione del Concordato.

ad esercitare l'impiego o l'ufficio assunto». Ernesto Buonaiuti fu sospeso dall'insegnamento universitario, a cui era arrivato con le sue ricerche e con un regolamento, in forza del menzionato articolo che contrasta con tutte le Costituzioni democratiche moderne — e quindi con la nostra — che garantiscono la libertà del cittadino qualunque sia la sua fede religiosa. Non a caso, va ricordato che l'articolo è stato reclamato l'abrogazione di questo articolo in sede di revisione del Concordato.

L'antimodernismo di Pio X

L'opera di Buonaiuti, con le sue implicazioni in sede politica, culturale e religiosa — ha detto Morgenthau — era oggi non è stata compresa a fondo perché per troppi anni la Chiesa, appoggiata dal fascismo, l'ha avversata, ma anche per l'anticlericalismo di molti laici. E' vero che il gesuita padre Enrico Rosa, su Civiltà Cattolica fu per anni l'accusatore spietato e più prevenuto (Gramsci lo definì «un pedestre sembracchiatore» e il card. Satolli scrisse: «Se Buonaiuti ristampasse il Vangelo puro e semplice, il p. Rosa vi troverebbe una buona dose di eresie»), ma è anche vero che la cultura idealista non seppe comprendere questo studioso nella sua battaglia,

che fu anche di Murri e di altri, contro l'antimodernismo della Chiesa dopo l'«ereticica Pascendi» di Pio X. Croce considerò il modernismo come un episodio trascurabile, «una querelle tra preti», mentre si trattava di un complesso movimento di pensiero e di atteggiamenti, determinatosi tra la fine del secolo XIX ed il principio del XX in seno alla Chiesa cattolica, allo scopo di riscoprire il messaggio cristiano legandolo alle conquiste della vita moderna nei vari campi della speculazione filosofica, della ricerca scientifica, della critica storica, d. l'eresia biblica dell'attività pratica e quindi politica. L'enciclica Pascendi (1907) lo condannò, ma il movimento andò avanti e il carteggio, completamente inedito, raccolto nel libro di Lorenzo Bedeschi (Buonaiuti, il Concordato e la Chiesa, 470 pagg. edito da Loescher) e svolto tra Buonaiuti e i suoi interlocutori e amici (tra cui don Biotti, l'ambasciatore Cagnola che tornato dall'India aveva riportato un'esperienza spirituale legata a una realtà umana drammatica) rappresenta una documentazione straordinaria di un travaglio di un uomo e di un'epoca. La battaglia modernista per il rinnovamento della Chiesa e per la riscoperta da parte dei cattolici di un cristianesimo portatore di un messaggio vivo, liberatore dell'uomo dai condizionamenti sociali del tempo, ha avuto uno sboc-

co significativo nel Vaticano II. Essa è tuttora in pieno sviluppo perché — come ha sottolineato il prof. Morgenthau — il mondo cattolico nel suo complesso e la stessa Chiesa devono ancora sciogliere il nodo culturale e politico che si trova tra il Vaticano I e il Vaticano II.

Ristampa del libro del '31

Nei prossimi giorni uscirà per il Saggiatore una ristampa di La Chiesa romana del Buonaiuti; si tratta di un lavoro scritto tra il 1931 e il 1932 (dopo la sua sospensione dalla cattedra e la sua persecuzione religiosa e civile) ed è l'accusa più spietata — ha osservato Bedeschi nella prefazione — alla Chiesa giuridica, ossia a quel tipo di Chiesa istituzionale che, soprattutto prima del Vaticano II, ha sempre stroncato con provvedimenti amministrativi istanze di base e fermenti nella ricerca teologica. A parte gli accenti polemici di questo libro scritto di getto, con irruenza, esso costituisce una ulteriore occasione per rivalutare storicamente l'opera del Buonaiuti e ciò contribuirà certamente a chiarire e superare tante contraddizioni che ancora travagliano il mondo cattolico di oggi, soprattutto in Italia, in sede culturale e politica.

Alceste Santini

bile. Fino ad oggi la gamma di voci offerte al cittadino è assai vasta. Qualunque sia il significato effettivo che si deve attribuire a tale «pluralità» di opinioni, rimane il fatto che il mercato si articola appunto su una differenziazione capillare di stile e contenuti nel quadro di una sostanziale omogeneità «consensuale». I giornali inglesi si dividono in due grosse categorie: da un lato vi sono i «popolari», dall'altro gli organi di informazione così detti «di qualità». In testa al primo gruppo incontriamo il Daily Mirror (oltre cinque milioni di copie giornalieri) che nel suo formato ridotto di «tabloid» rigurgita di cronaca nera, fatti di vita, foto di mode succinte e retorica populista: «un qualunquistico «nois» (classi lavoratrici) viene intenzionalmente contrapposto al «loro» establishment, ma è solo una cortina fumogena dietro la quale si nasconde il continuo attacco alle avanguardie politiche, agli attivisti sindacali e agli scioperi. Il rinnovato Sun (erede dell'ormai dimenticato giornale laburista Daily Herald) sta cercando di risalire la corrente in concorrenza col Daily Mirror aumentando la dose di scandali e donne nude; la «nuova» formula pare abbia successo e la curva della diffusione del Sun (due milioni di copie) è in aumento.

Il Daily Express (oltre 4 milioni di copie) attribuisce la propria fortuna ad un carattere «spregiudicato» che politicamente lo colloca a destra del partito conservatore e stilisticamente lo tiene a livello del pettegolezzo e della «brillante» banalità. Al suo confronto il più contenuto Daily Mail (conservatore e tradizionalista) non riesce a reggere l'andatura con circa 2 milioni di copie mentre è difficile dire se il costante declino potrà essere arrestato ora dall'assorbimento del compagno di scuderia Daily Sketch che vende oltre 800mila copie.

Il più grosso fra i grandi «di qualità» è il Daily Telegraph (un milione e 400mila copie): sovraccarico di notizie, scrupolosamente conformista e ufficioso, fa del proprio grigiore un motivo di fiducia per il lettore che non ama le avventure. Anche il Financial Times, che è la bibbia della City, si trova in buone condizioni economiche, grazie alla pubblicità, malgrado venda soltanto 180 mila copie.

Chi si dibatte invece in cattive acque è il Times: da quando è stato rilevato dal magnate della stampa internazionale, lord Thompson, ha già perduto qualche milione di sterline e deve tuttora sostenere un forte passivo di gestione annuale. Lord Thompson ha promesso che continuerà a sovvenzionare il Times all'interno del suo enorme gruppo editoriale, ma è chiaro che il giornale non ha ancora trovato il meccanismo adatto a far scattare la componente numerica (430mila copie al giorno) ad un livello più vicino a quello della stampa «popolare».

Il Guardian, infine, ha problemi ancora più grossi (con 300mila copie) e, con spese e servizi redazionali più ridotti di quelli del Times, può sopravvivere solo grazie all'attivo di cui gode un suo confratello del pomeriggio a Manchester. L'unione commerciale di varie testate rende infatti possibile la sopravvivenza di alcuni giornali in perdita: così il Daily Telegraph aiuta il Sunday Telegraph, mentre i due giornali del pomeriggio londinesi Evening News (un milione e mezzo di copie) e Evening Standard (un milione) sono rispettivamente collegati con Daily Mail e Daily Express. L'unica vera eccezione nel panorama della stampa inglese è il Morning Star (ex Daily Worker, organo del PCB) quotidiano della sinistra inglese, la cui proprietà e gestione sono regolate secondo il principio della cooperativa. I prezzi dei quotidiani variano dall'altro: la stampa popolare si vende a circa quaranta lire, il Guardian a

60, il Times e il Financial Times a 75, i domenicali di qualità come il Sunday Times e l'Observer a 90 lire. Il prezzo è una componente fondamentale della spietata competizione che, come abbiamo detto, esiste nelle varie categorie. L'aumento del prezzo è l'ultima cosa a cui ricorre un giornale in difficoltà per paura di accelerare la tendenza alla caduta del proprio volume di vendite.

Dietro la TV commerciale

Si calcola che, globalmente, i proventi della stampa inglese siano per il 55 per cento vendite e per il resto pubblicità. Le spese includono il 31 per cento in stipendi e salari, il 18 per cento in sconto alle rivendite, il 24 per cento in carta e inchiostro. Il profitto ufficiale generale sarebbe solo dell'1 e mezzo per cento. Ma la cifra è puramente nominale. Infatti ogni giornale è solo un anello di una grossa catena che fa i suoi profitti in cento altri modi e può permettersi il lusso di sostenere una passività (come quella del Times) quando ne trae un'influenza e un prestigio che vanno ben oltre il rendimento finanziario immediato. Inoltre non bisogna dimenticare che quasi tutti i gruppi editoriali inglesi hanno vasti interessi nella TV commerciale (cioè si sono preannunciati da tempo contro la eventuale concorrenza di que-

sta al livello pubblicitario) e i loro bilanci hanno un largo attivo. Le lamentele sulla bassa profitabilità dei giornali sono il motivo ricorrente nelle trattative con sindacati ogni qualvolta il padronato tenta di liquidare senza contropartita forme di contrattazione e modi operativi «superati dai tempi». La linea di autofedera della manodopera si esprime nelle lotte ricorrenti e nelle agitazioni che anche nell'ultimo anno hanno complicato la vita di Fleet Street. La sopravvivenza di alcuni giornali è legata ad un filo. Basterebbe uno sciopero anche solo di qualche giorno — si dice — per decretare la morte di alcune testate. Quel che non si menziona mai è il fatto che il livello di investimenti è assai basso. L'ammodernamento che si pretende di conseguire solo abbattendo la resistenza operaia non è sorretto da un adeguato sviluppo tecnico e da un necessario impiego di capitali. Le grandi compagnie indirizzano altrove i loro profitti. Il cammino verso la «razionalizzazione» è dunque lento e, in prospettiva, lascia trasparire una tendenza alle concentrazioni. In realtà, malgrado l'apparenza pluralistica, la struttura di una stampa che si differenzia per sfumature abitudinarie e motivi particolari, più che per prese di posizioni radicali, lascia spazio solo ad un gigantesco e amorfo giornale «popolare» e ad un raffinato e sussiegoso quotidiano di «qualità».

Antonio Bronda

Riproposto dagli Editori Riuniti

I sette fratelli Cervi: un libro per le scuole



Gli Editori Riuniti hanno fatto uscire in questi giorni un'edizione scolastica dell'ormai famoso libro, che ha raggiunto un milione di copie vendute in Italia e ottenuto quattordici edizioni all'estero. I miei sette figli, di Alcide Cervi e di Renato Nicolai. Il volume, che si presenta in veste grafica rinnovata ed ha un prezzo di copertina di 700 lire, esce in una collana («Lettere») appositamente creata per fornire testi di ausilio pedagogico agli studenti e agli insegnanti particolarmente della scuola media. L'idea di questa proposta editoriale, che del resto era stata sollecitata da numerosi insegnanti, è diventata un'esigenza politica in seguito al numero di episodi di revisione fascista che si vanno manifestando in varie parti del Paese e alla campagna eversiva che vede implicata talune zone dell'apparato statale, di cui la necessità di fornire un contributo o un'indicazione affinché una particolare lacuna della scuola italiana — cioè la scarsa presenza di testi educativi antifascisti, debba e possa essere colmata. In che cosa si differenzia questa riproposta scolastica da I miei sette figli delle ripetute edizioni che i lettori dell'Unità hanno avuto ampiamente modo di conoscere? Il testo è sostanzialmente rimasto nella sua originaria fedeltà, anche se si è resa necessaria una revisione operata da Nicolai, che rivedesse il libro più specificamente rispondente alle

tamente rispondente alle esigenze scolastiche. In questi giorni sono stati meglio enucleati i valori antifascisti e unitari dell'opera, sono state apposte numerose note esplicative e ripetizioni per ciò che concerne talune espressioni dialettali e riferimenti storico-politici nonchè alcuni «right» di spiegazione aver modo come fu scritto il libro, allo scopo di fornire indicazioni per quanto concerne le originali e ripetitive operazioni di questo tipo, volte a una elaborazione narrativa di contenuti e valori del mondo popolare, operato e contadino. Altra novità è costituita dalla prefazione di Mario Alighiero Manacorda (la primitiva introduzione di Pietro Calamandrei è pubblicata in appendice), cioè di un docente largamente noto e che si è particolarmente distinto nella battaglia per il rinnovamento della scuola italiana. «Guardate come sono sentiti in questo racconto i fatti e i sentimenti — scrive Manacorda — che riempiono i giorni e i cuori degli uomini: la vita e la morte, l'amore, gli affetti familiari e l'amicizia, lo studio per comprendere le tecniche del lavoro e le ragioni della politica, che può far libero o schiavo il lavoro, la fratellanza fra lavoratori e combattenti per la libertà, la capacità di affrontare lo estremo sacrificio di sé, se questo significa aver contribuito alla pace e alla comprensione tra gli uomini, render più reale la speranza in un mondo migliore».

# Postelegrafonici CONQUISTATO L'ACCORDO DOPO UNA FORTE AZIONE

Sospeso lo sciopero - La lotta è durata 10 giorni - Convocate le assemblee dei lavoratori cui saranno sottoposti i risultati ottenuti - Eliminati gravi squilibri esistenti all'interno delle categorie

I lavoratori postelegrafonici hanno vinto. Dopo circa 10 giorni di una forte azione sindacale che ha visto impegnati in mattinata al ministero della Riforma burocratica prima e successivamente a quello delle poste è stato raggiunto un accordo con il quale vengono superati i profondi squilibri e le sperequazioni che il provvedimento arbitrariamente introdotto al riassetto del governo avevano determinato nella categoria.

L'incontro al ministero al quale hanno partecipato i segretari confederali Buni per la Cgil, Ghezzi per la Cisl e Mauro per l'Uil insieme ai dirigenti di categoria, prevede miglioramenti salariali per migliaia di lavoratori e in particolare per i cosiddetti ausiliari, cioè per i portaletti, autisti, portapacchi (sono circa 80 mila su 170 mila dipendenti delle poste). È stato anche deciso di presentare alla prima riunione del consiglio dei ministri il disegno di legge relativo. I sindacati hanno quindi dichiarato l'immediata sospensione degli scioperi - la cui compattezza come è noto ha determinato un notevole blocco nella distribuzione della posta - rimettendo però alle assemblee di base, che avranno luogo in centinaia di uffici italiani e nelle sedi ministeriali, il giudizio e la ratifica definitiva.

Una prima assemblea si è svolta nel pomeriggio a Roma: centinaia di lavoratori protagonisti della forte lotta in una atmosfera di profonda intesa con i dirigenti della Cgil, hanno espresso il proprio giudizio positivo, anche in relazione al fatto che l'accordo sblocca le carriere e la possibilità di un aumento degli organici.

Il ritrovato equilibrio retributivo - che era stato rotto unilateralmente dal governo nel tentativo di creare divisioni tra i lavoratori e di spezzare tutto il processo di crescita politica che la categoria andava esprimendo - significa anche una maggiore valorizzazione della prestazione professionale del lavoratore. Tutto questo ha sottolineato l'assemblea dei lavoratori romani che però ha dato anche grande risalto all'altro positivo aspetto della lotta

e della sua positiva conclusione: e cioè il nuovo metodo di consultazione e di partecipazione dei lavoratori alle decisioni allo sviluppo dell'azione. E va dato merito di questo significativo risultato ai lavoratori romani e alla Cgil che ha saputo recepire e far proprie le spinte della base. « Nella nostra categoria - ci hanno detto a questo proposito i compagni Filisio e De Paulis, segretari provinciali romani della Fip - il processo unitario è lento e difficile. Ci troviamo di fronte ad una Cisl (tra l'altro con una forte organizzazione) legata ai vecchi sistemi di lavoro sindacale, verticistica e corporativa. Più volte abbiamo dovuto rinunciare all'unità d'azione (come in questa ultima battaglia per il suo rifiuto a dar vita a nuovi organismi di base, alla consultazione continua dei lavoratori. L'uso dell'assemblea è stato invece il motivo dominante di questa vertenza: un metodo che dovrà divenire costume per tutta la categoria. E' d'altronde - concludono i due compagni - la sola via per una unità organica delle organizzazioni sindacali ».

Per quanto riguarda la quantità di posta e corrispondenza accumulata in questi giorni (sono a tutti note le foto di montagne di sacchi abbandonati nelle stazioni principali: foto che sono servite alla stampa borghese per attaccare la lotta dei lavoratori, dimenticando le gravi responsabilità del governo per il disagio che l'utenza era costretta a subire) il ministero ha predisposto un « piano di emergenza » che significa aumento dei ritmi e straordinari. Ma saranno gli stessi lavoratori i cui interessi sono profondamente collegati a quelli della cittadinanza e del buon funzionamento del servizio ad impegnarsi in prima persona a smaltire il più rapidamente possibile le giacenze di posta.

Infine ricordiamo che in un comunicato ufficiale il ministero delle Poste dichiara che « dopo ampia discussione è stato raggiunto un accordo sui punti controversi che riguardavano categorie di personale appartenente a carriere atipiche e specifiche delle aziende postali ».

f. ra.

# Il monopolio dell'auto elude le richieste dei sindacati Mercoledì sciopero nel gruppo FIAT

Confermati gli incontri fissati per la prossima settimana per un esame della vertenza - Il lavoro sospeso per 4 ore in tutti gli stabilimenti compresa la OM, l'Autobianchi e la Weber - Presa di posizione delle tre organizzazioni dei metalmeccanici

Dalla nostra redazione TORINO, 23

Quattro ore consecutive di sciopero proclamato per la giornata di mercoledì in tutti gli stabilimenti e filiali italiane della FIAT, Autobianchi, OM e Weber, con orario d'inizio che sarà deciso in ogni sezione dai consigli di fabbrica che sono già stati convocati per domani. Questa è la decisione presa immediatamente dal coordinamento nazionale FIM-FIOM-UILM del complesso FIAT, composto di delegati eletti in tutti gli stabilimenti, dopo che stamane il monopolio aveva fornito risposte negative e nettamente insufficienti su tutti i punti della piattaforma rivendicativa unitaria.

Dice un comunicato del coordinamento nazionale dei tre sindacati - è stata valutata globalmente, negativamente, sia per le posizioni di netta chiusura sui punti qualificanti delle richieste sindacali (tempi, parte economica, qualifiche, ambiente di lavoro, diritti sindacali, ampliamento intervallo mensa, turno di notte), sia per il sostanziale rifiuto ad accogliere le linee con cui le tre organizzazioni sindacali intendono affrontare e risolvere le problematiche sociali aperte e rese drammatiche dal tipo di organizzazione disumana del lavoro basata sullo sfruttamento ed intr-

dotta della FIAT con i suoi cicli produttivi. La FIAT sbaglia - prosegue il comunicato unitario - quando crede di poter affrontare i nuovi problemi della condizione operaia con strumenti vecchi e tradizionali, non più accettabili, mentre i termini dello scontro di classe non sono chiari e sono chiaramente delineati alla FIAT. OM impongono la ricerca di soluzioni che sappiano tener conto della realtà della condizione operaia ed assegnino esclusivamente agli investimenti al sud e all'ammodernamento degli impianti esistenti il ruolo di assicurare la crescita dei livelli produttivi e del grado di utilizzo degli impianti.

Il tono del comunicato lascia intendere la gravità dello scontro in atto e tutte le sue implicazioni politiche. Non cambia nulla il fatto che le trattative non siano interrotte e siano già programmati nuovi incontri per martedì pomeriggio alle 16, per tutta la giornata di mercoledì e venerdì mattina (giovedì vi sarà l'assemblea degli azionisti FIAT): ciò, fanno notare i sindacati, rientra nella prassi instaurata dal 1969 per cui si lotta e si tratta contemporaneamente.

Per martedì mattina alle 10, presso la FIM torinese, è di nuovo convocato il coordinamento nazionale dei delegati FIAT. La FIAT, come si è visto, ha risposto praticamente « no » su tutto: un « no » netto all'aumento delle pause, all'abolizione del turno di notte negli stabilimenti, un « no » continuo, alla ricomposizione delle fasi ed alla riduzione dei ritmi; un « no » appena più sfumato sulle qualifiche, sui diritti sindacali; un atteggiamento vago su aumenti salariali ai quali ha peccato di ambiguità il contratto di aumenti di prezzo delle autovetture. La sostanza politica di tutto ciò è però un « no » al miglioramento della condizione operaia sul posto di lavoro. È stato questo il discorso del direttore del personale FIAT avv. Cuttica in una breve conferenza stampa che ha tenuto stamane, ha nuovamente respinto l'accusa che la FIAT non investa al sud, giustificando i ritardi con scuse banali come « difficoltà di acquisizione di aree », ha detto che comunque non è possibile investire al Sud se gli impianti al Nord non rendono un pieno ritmo, ha di nuovo « sparato » cifre affermando che gli impianti FIAT sarebbero utilizzati 3000-3200 ore all'anno mentre quelli dei concorrenti estere 6000 ore all'anno (se fosse così mancherebbe persino il tempo di fare manutenzioni e atteggiamenti sulle macchine). A queste affermazioni provocatorie hanno risposto i segretari nazionali Guttadauro (UILM), Gavioli (FIM), Zavagnin (FIOM): « Siamo anche noi per la crescita della produttività, ma questa deve avvenire con maggiore occupazione al Sud, non con un aumento dell'orario di lavoro e maggiore sfruttamento degli operai. A Napoli c'è uno stabilimento che la FIAT fa morire riducendo gli operai da 1200 a 600, mentre investe in Francia ed in Spagna decine di miliardi ».

Che negli stabilimenti FIAT la condizione operaia sia sempre più intollerabile è dimostrato da ciò che è successo oggi a Mirafiori: 180 operai delle linee delle « 127 » all'officina 54 hanno scioperato per oltre tre ore: in una cabina di spruzzatura dell'antiruggine con due operai addetti più uno di rimpiazzo la produzione è stata aumentata da 413 a 450 sovraccarichi, poiché gli operai non ce la facevano è stato mandato un quarto operaio in cabina, aumentando però la produzione a 489 sovraccarichi. I lavoratori hanno incrociato le braccia e poiché i capi volevano sostituirli con operai tutti i lavoratori del circuito « 127 » hanno incrociato le braccia. Intanto c'è già una prima avvisaglia di come la FIAT intenda sfruttare ogni provocazione: oggi s'è rotta una tubazione della nappa in un sotterraneo tra la Mirafiori Nord e la Mirafiori Sud: subito la FIAT ha diffuso la voce che la rottura era dovuta a sabotaggio.

Michele Costa

## LA LOTTA ALLA IGNIS



Giornata di lotta e di protesta ieri dei lavoratori della Ignis Ire di Napoli (nella foto). Si sono astenuti dal lavoro per tutta la giornata e, in mattinata, hanno manifestato di fronte alla sede della RAI-TV. Intanto lo stabilimento di Varese resta presidiato dalle maestranze. I lavoratori del gruppo sono in lotta per il contratto integrativo aziendale e in difesa dell'occupazione

Bologna: non si era mai verificato

## Coldiretti con i sindacati firma l'accordo mezzadriale

E' una conquista di grande rilievo - Aumenta il potere del contadino - Più alta la quota di riparto

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 23

Tra le organizzazioni sindacali provinciali mezzadriale della CGIL, CISL, UIL e Federazione coltivatori diretti da un lato, e l'Unione degli agricoltori dall'altro, si è giunti alla firma del primo contratto sindacale unitario per la categoria, superando il triste periodo degli accordi separati vigenti.

Si tratta di una conquista di grande rilievo che interessa circa 17.500 lavoratori, che attribuisce loro più libertà e potere nella direzione aziendale, nelle scelte culturali e piani di innovazione, nella disponibilità totale dei prodotti, sancisce il diritto alla piena autonomia nel mercato e di partecipare all'assoziazionismo contadino.

Si è istituito il sistema del conto corrente tra mezzadro e concedente, sia negli acquisti in comune con spese al 50% tra le due parti che nelle vendite.

Il contratto unitario è stato firmato a Bologna, in una conferenza stampa che ha visto presenti i dirigenti delle organizzazioni sindacali e i rappresentanti della Coldiretti. L'accordo, che è entrato in vigore il 1° maggio, prevede un aumento del 10% della quota di riparto del mezzadro, da 50% a 60%, e un aumento del 10% della quota di riparto del mezzadro, da 50% a 60%, e un aumento del 10% della quota di riparto del mezzadro, da 50% a 60%.

« Un contratto di questo tipo non è mai stato firmato in Italia », ha detto il segretario provinciale della CGIL, Ugo Biondi, « e rappresenta una conquista di grande rilievo per la categoria, sia per la parte normativa che per la parte economica, si possono calcolare in alcune centinaia di milioni annui in più che con la sua applicazione finiranno nelle tasche dei mezzadri bolognesi, come d'incanto per il carattere profondamente unitario che ha contraddistinto questa vertenza durata oltre un anno ».

L'unità della categoria dei mezzadri in questa lotta si è consolidata nelle aziende, nei comuni, ed a livello provinciale sia nella lotta per la conquista del contratto che su gli altri problemi che interessano facendo saltare assurde barriere vecchie e nuove.

Dopo il provocatorio raduno degli agrari

## Rieti: manifestazione unitaria sui problemi dell'agricoltura

L'iniziativa promossa da PCI, PSI, socialisti autonomi e PSIUP. L'assemblea si terrà stamane al cinema-teatro Battistini

RIETI, 23

Rieti contadina risponderà domani con una manifestazione unitaria alle ore 10 al cinema Battistini all'attacco portato dagli agrari domenica 18 con la loro « adunata » regionale organizzata nella nostra città. I problemi contadini regionali e locali non sono certamente quelli agitati dagli agrari domenica scorsa; lo ha dimostrato non soltanto il particolare tipo di tematica del tutto estranea ai vari problemi rurali, regionali e provinciali, ma soprattutto il completo disinteresse e la completa assenza dei contadini reatini alla manifestazione agraria gestita (e senza alcun ritengo) da agrari-tacchi tipo Salustri-Galli e altri « agricoltori » del genere.

I problemi delle masse contadine reatine sono ben altri e saranno dibattuti domani

al cinema-teatro Battistini in una manifestazione unitaria del Partito comunista italiano, Partito socialista italiano, PSIUP, MSA che avrà al centro del dibattito la lotta contro le disdette inviate dagli agrari locali ai mezzadri (e che hanno raggiunto la cifra di 250), le iniziative da prendere per l'applicazione della legge sui fitti, per illustrare la proposta di legge per il superamento della mezzadria in affitto.

Nel corso dell'assemblea (è stata scelta tale formula di manifestazione per dare modo ai contadini di intervenire personalmente nel dibattito) parleranno gli onorevoli Pio La Torre (PCI), Luigi Ardenelli (MSA), Brizioli (PSI) e il segretario provinciale del PSIUP, compagno Severino Agneletti.

I sindacati presentano il giornale unitario

Lunedì 26 aprile nella sede della CGIL, alle 12, si terrà una conferenza stampa della CGIL, CISL e UIL per la presentazione del numero unitario del primo maggio, frutto del lavoro e dell'impegno comune delle redazioni dei tre giornali confederali « il lavoro italiano », « Rassegna sindacale », « Conquiste del lavoro ».

La conferenza stampa sarà tenuta dai segretari generali, Lama, Ravenna e Storti.

Nicola Gallo

## Mille sospesi per rappresaglia

TORINO, 23

La FIAT è subito passata alle rappresaglie ed alle intimidazioni: l'azienda ha comunicato che, in seguito ad un prolungato arresto di lavoro messo in atto da operai del circuito di verniciatura dei modelli 124 e 125, mille lavoratori sono stati sospesi stasera e mandati a casa.

Positivo impegno dei sindacati della Lombardia, Puglia e Sicilia

## La conferenza sul Mezzogiorno si prepara nei luoghi di lavoro

Decisa la convocazione di assemblee nelle fabbriche - Conquista del collocamento e riforma dell'agricoltura - La lotta per la piena occupazione - Effettiva politica di controllo pubblico degli investimenti

Dalla nostra redazione MILANO, 23

Assemblee nelle fabbriche per discutere la « questione meridionale » come « questione nazionale ». Questa una delle decisioni operative scaturite dall'incontro sindacale svoltosi nei giorni scorsi a Merano, nella « Sala Verde » di palazzo Isimbardi. È stato un primo scambio di opinioni tra dirigenti sindacali del Mezzogiorno e del Nord. Erano infatti presenti le segreterie regionali CGIL, CISL e UIL della Lombardia, delle Puglie, della Sicilia. Un primo momento di mobilitazione - dopo il documento interconfederale del 24 novembre '70 - sui problemi meridionali, in vista della conferenza nazionale prevista per il 28, 29 e 30 maggio a Roma.

La relazione introduttiva è stata svolta da Bonfanti (segreteria regionale della CGIL Lombardia). Sono intervenuti: Colombo (Cisl Brindisi), Patrono (Cgil Puglia), Romel (Cisl Milano) La Porta (Cgil Sicilia), Mazzi (Cisl Puglia), Valastro (Cisl Sicilia), Leto (Uil Sicilia), Taccone (segreteria confederale Cisl), Albanese (Uil Lombardia), Mazi (Cgil Puglia), l'assessore al lavoro della regione Lombardia Marvelli, Sapia (Cisl Sicilia), D'ippolito (Cgil Puglia), Schirone (Cisl Puglia), Casadio (Cgil Lombardia), Sgarbi (Cisl Puglia), Danioni (Cisl Sicilia), De Giasi (Cisl Puglia). Ha brevemente concluso Sala della Cisl lombarda. Il dibattito si è in particolare soffermato sulla ricerca di obiettivi unificanti, per saldare la lotta dei lavoratori del Nord, del Centro e del Sud.

Gli « obiettivi unificanti » evidenziati - e riportati nel documento approvato alla fine dei lavori - sono: la conquista del collocamento, la riforma dell'agricoltura e della distribuzione commerciale, la piena occupazione, la battaglia per l'orario di lavoro, una diversa qualificazione e formazione professionale. In questa prospettiva è stata sottolineata l'esigenza di « dare il via ad una effettiva politica di controllo pubblico degli investimenti ».

Molto rilievo è stato dato dal convegno a una realtà nuova della società italia-

na, l'istituto regionale. Esso, è stato detto, può essere uno strumento determinante per incidere sulla questione meridionale. Sarà devoto a questi « attributi interamente i poteri e gli strumenti di intervento secondo quanto dettato dalle norme costituzionali ».

Il documento organico di relazione e del dibattito, gli accenti autocritici. La nostra linea, ha detto ad esempio Bonfanti, è stata spesso epistolare. C'è un certo ottimismo alla nostra azione. Al Nord, ha detto Romel, ci si è mossi spesso in un'ottica di una sempre maggior tutela dei lavoratori locali, senza affrontare i problemi di fondo come quelli collegati alla questione meridionale. È necessario, in questo senso, un grosso impegno delle organizzazioni verticali, cioè, ad esempio, delle grandi categorie dell'industria.

La Porta ha messo in guardia dai tentativi di suscitare lotte municipalizzate strumentalizzate dalla destra, tra regioni « povere » e regioni « ricche ». Leto ha sottolineato come la risoluzione dei problemi dei lavoratori settentrionali sia condizionata dalla risoluzione dei problemi dei lavoratori meridionali.

Non si può limitare il discorso sullo sviluppo economico del Mezzogiorno, ha osservato Mazi se non si scioglie il nodo storico del Mezzogiorno, cioè, occorre fare assolvere all'azienda familiare contadina, ha detto a questo proposito Patrono, associata, organizzata, aiutata un ruolo fondamentale nello sviluppo del Sud, con un processo di industrializzazione collegato all'agricoltura.

I lavoratori, ha detto Casadio, vogliono assumere in prima persona i temi di questa battaglia. In gioco è la conquista di una nuova politica economica. Danton ha sottolineato la necessità di collegare in questa lotta, alla classe operaia, possibili alleati: i ceti medi, i disoccupati.

Terzi a Roma intanto s. sono riuniti alla Cgil le federazioni di categoria. La relazione è stata introdotta dal segretario confederale Aldo Bonfanti che ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa delle tre Confederazioni.

Bruno Uolini

Cooperative partecipano alla protesta del commercio

Proseguono gli scioperi dei 300.000 tessili

La Lega nazionale e l'Associazione cooperative di consumo danno un giudizio positivo della manifestazione indetta per il 28 aprile dai titolari di esercizi commerciali familiari ed invitano le proprie organizzazioni periferiche a prendere le opportune iniziative e forme di lotta. Le organizzazioni cooperative rilevano « lo stato di malessere e di difficoltà obiettive che sempre più investe una certa fascia di migliaia di lavoratori autonomi nel settore distributivo, la massiccia presenza della grande distribuzione monopolistica e speculativa, la mancanza di provvedimenti legislativi e creditizi atti a favorire un democratico ammodernamento » della distribuzione. Attraverso autonome iniziative, anzi, la cooperazione ha proposto per prima un progetto di riforma della distribuzione i cui punti essenziali sono: 1) nuova disciplina dei punti di vendita, programmati da Comuni e Regioni; 2) riconoscimento alla cooperazione di consumo e ai dettaglianti associati quali protagonisti della struttura in concreto attuati; 3) riduzione drastica della rendita edilizia anche mediante l'equo canone per l'affitto dei negozi; 4) profonda revisione della legge di riforma tributaria ascendendo da tassazione i consumi e servizi primari; 5) abrogazione dell'aumento delle imposte comunali di consumo.

Ieri si sono astenuti dal lavoro per due ore i tessili delle regioni del Centro-Nord assieme a quelli di alcune province e zone del resto del Paese dove già in precedenza si erano registrate fermate, come nella zona di Biella e in provincia di Treviso. Nei giorni scorsi analoghe manifestazioni di lotta si erano avute in Piemonte, nel Veneto, in Lombardia e in altre zone tessili del Paese. Nella giornata di ieri l'azione sindacale è pienamente riuscita nelle zone particolarmente interessate, come Prato e Napoli. Ma astensioni al 100 per cento si sono anche verificate nelle piccole e medie aziende sparse nelle regioni centrali e meridionali della penisola, che, come si è detto, erano chiamate alla lotta.

I 350 mila tessili, come si ricorderà, hanno deciso di imboccare la via della lotta dopo che, da parte del governo e del padronato, si è dimostrato di voler tentare di uscire dalla crisi del settore facendo pagare un prezzo altissimo ai lavoratori: da 80 a 90 mila di essi, già oggi, lavorano a orario ridotto, mentre 4 mila sono già stati sospesi completamente dal lavoro. Si tratta di una situazione gravissima alla quale occorre porre rimedio, assicurando, in primo luogo, il lavoro a tutti coloro che sono stati colpiti da misure di sospensione o di riduzione di orario.

Michele Costa

**A FIRENZE DA OGGI FINO AL 9 MAGGIO**

# 35<sup>a</sup> mostra internazionale dell'artigianato

Le scelte umane per i programmi spaziali dell'Unione Sovietica

# Si punta alle Kosmodom contando sull'esperienza dei «piloti» quarantenni

Prestanza fisica e accumulo di nozioni e lavoro pratico — Pilotaggio a terra e pilotaggio automatico — La scelta per la Soyuz 10 Volo in formazione e attracchi spaziali

Il Salyut, che sarà bene chiamare Salyut 1, in quanto è il primo di una nuova « famiglia » di corpi cosmici artificiali costruiti dagli specialisti sovietici, è ormai da qualche giorno stabilizzato in orbita. Possiamo anche chiamarlo « veicolo cosmico », in quanto è capace di muoversi nello spazio, sia mediante « ordini » impartiti da terra, sia mediante un nuovo sistema di automatismi, sia pilotato direttamente da cosmonauti.

La differenza tra « pilotaggio a terra » e « pilotaggio automatico » è importante e dietro la semplice frase di Beregovoi, che appunto si riferisce a tale dote del veicolo, sta un lungo discorso. Un veicolo cosmico munito di un sistema del genere, può infatti mantenersi in un'orbita costante, correggendola automaticamente, può rientrare dopo aver ricevuto « l'ordi-

ne » da terra, ma basandosi appunto su un sistema di pilotaggio automatico per correggere la traiettoria al rientro ove sia necessario, e può, utilizzando il pilotaggio automatico ed una « programmazione » dello stesso, compiere manovre ed evoluzioni di tipo diversissimo, integrando il « gioco » degli « ordini da terra », con i « programmi » di volo e di manovre che il veicolo stesso è predisposto per compiere.

Il Salyut è equipaggiato per accogliere uomini a bordo, e quindi poteva essere messo in orbita già con un equipaggio: ciò non è stato fatto per tenere un maggiore margine di sicurezza. Nonostante tutto sia stato accuratamente collaudato a terra, come sempre si verifica, occorre un collaudo « spaziale », per accertare in modo inequivocabile le buone doti di un nuovo veicolo cosmico.

Il Salyut è stato quindi lanciato senza equipaggio, e tutti i suoi sistemi di bordo sono stati lungamente collaudati, nei giorni scorsi, controllandone il perfetto funzionamento da Terra. Adesso, è logico pensare di « abbordare » il Salyut con una « missione » di persona, il cui comportamento, le condizioni, la manovrabilità diretta e così via. I sovietici hanno una sufficiente esperienza di trasferimento nello spazio da un veicolo all'altro per poterlo fare agevolmente. Si tenteranno poi nuovi tipi di « manovre » nello spazio, e si faranno nuove esperienze.

L'equipaggio della Soyuz 10 rispecchia l'intenzione di effettuare lunghi, accurati controlli, e lunghe prove con un forte contenuto tecnico, a bordo del nuovo veicolo. A bordo si trova infatti un solo « pilota spaziale », inteso nel senso più specializzato del termine: Sciatolov. Gli altri due membri dell'equipaggio, hanno specializzazioni diverse: Yeliseyev è un ingegnere, Rukavishnikov è un altro ingegnere, particolarmente esperto in collaudi e controlli di mezzi aerei e cosmici.

Non è la prima volta che un veicolo cosmico sovietico si leva in orbita portando a bordo un solo pilota: ciò si è verificato già con la prima Voskhod, nel 1964. In caso di indisponibilità del pilota o di malore, i dispositivi di bordo asserviti al telecomando da terra, sono perfettamente in grado di riportare a terra il veicolo.

Anche questa volta, dunque, un pilota solo su un equipaggio di tre uomini, e per di più con due corpi cosmici artificiali in orbita. E' logico pensare ad un programma complesso di lavoro, con trasferimento di persone da un veicolo all'altro prove di volo « in formazione », e attracchi spaziali, lavoro nel vuoto. E' pure probabile che una seconda Soyuz segua la prima, dando il via ad un programma ancora più lungo e complesso.

Interessante pure è dare uno sguardo all'età dell'equipaggio della Soyuz 10: il comandante ha 43 anni, e i due ingegneri rispettivamente 36 e 39. Non si tratta quindi di « giovani leoni » o comunque di persone con un fisico ed un sistema nervoso da « superman »: anche il più dotato dei fisici, sulla quarantina perde quello che in linguaggio pugilistico e calcistico viene chiamato « lo smalto dei riflessi ». Chi ha 25 o 30 anni ha un fisico certo più scattante, pronto e resistente di chi ne ha 40.

Per contro, specie quando si tratta di tecnici, l'esperienza non può essere sostituita da nessun'altra dote, e per accumularla occorrono anni ed anni di lavoro. Un equipaggio « quarantenne » come quello della Soyuz 10 ha ovviamente un'esperienza enormemente superiore a quella che potrebbe avere un equipaggio « trentenne ».

I motivi di una scelta simile rientrano nella « logica delle cose » della strada imboccata dai sovietici: costruire veicoli grandi, comodi, entro i quali ci si possa muovere facilmente senza tute e casco, e si possa riposare in cuccetta, un turno di lavoro e l'altro: mura tutti i veicoli di telecontrollo da terra, di automatismi complessi di sistemi « doppi » e « tripli », in modo che in caso di guasto ad un sistema (ad esempio il sistema di condizionamento dell'aria), entri in funzione subito il secondo, e nella maagurata ipotesi di un guasto irreparabile anche al secondo, entri in funzione il terzo. A bordo di veicoli del genere, al cosmonauta non si richiedono riflessi pronti in condizioni di affaticamento. Per questo, si può lanciare un equipaggio di quarantenni, la cui esperienza permette di raccogliere una messe di osservazioni tecniche e scientifiche assai maggiore.

Secondo Lovell, i sovietici sarebbero « vicinissimi a realizzazioni di cui si va parlando da qualche tempo », e in particolare di « una grande piattaforma spaziale con uomini a bordo che resti in orbita per lunghi periodi di tempo e sia visitata da una sequenza di astronauti ». Lovell ha anche stranamente aggiunto con una punta di malinconia che « una piattaforma spaziale di questo genere potrebbe essere usata per attività spaziali volte sia al bene che al male ».

JODRELL BANK, (Inghilterra), 23. Il direttore del radiotelescopio di Jodrell Bank sir Bernard Lovell ha dichiarato oggi che i cosmonauti sovietici della Soyuz 10 tennero di trasferirsi sulla stazione orbitale Salyut.

« Direi — ha detto l'autorevole esperto — che la loro intenzione è di agganciare la Salyut per trasferirvi degli uomini ».

g. b.



Un disegno diramato da fonti sovietiche. Ricostruisce una piattaforma scientifica orbitante composta da tre navicelle disposte a raggiera

Milioni di persone hanno seguito TV e radio in diretta dal cosmodromo di Baikonur

# Minuto per minuto la partenza di Soyuz 10

Momenti solenni - L'arrivo dei cosmonauti tranquilli e vestiti normalmente - « Compagno presidente l'equipaggio è pronto » - Il saluto del comandante Sciatolov che guida la « cosmiceskaia drugina » - Comosso ricordo di Juri Gagarin, il primo eroe dello spazio - Lo scambio di battute tra Leonov a terra e i tre uomini in volo - « Perché ci avete sparato così in alto? » - Tutto bene

Dalla nostra redazione MOSCA, 23.

La nuova e grande impresa spaziale sovietica è stata seguita attento per attimo da milioni e milioni di telespettatori sovietici e dei paesi collegati alla Intervision.

Le riprese dal Centro di Baikonur sono cominciate due ore prima del lancio (avvenuto, come è noto, alle 2.54 ora di Mosca) e sono state trasmesse alle 10 di stamane dopo che la radio, ripetutamente, aveva preannunciato l'inizio di un « servizio speciale » del Telegiornale. Ed ecco la cronaca della eccezionale trasmissione:

Sul teleschermo appaiono lo stemma dell'URSS e la scritta « Cosmodromo ». Poi, si inizia il collegamento, e lo speaker, con voce solenne, annuncia: « Qui Baikonur, cosmodromo dell'Unione Sovietica. Vi annunciamo che sta per prendere avvio la missione della Soyuz 10. Abbiamo poco più di due ore a disposizione prima della partenza e vi possiamo assicurare che solo in una notte come questa si può comprendere l'immensità dell'universo ».

Un programma coerente e calcolato

Poi, le telecamere inquadrano le foto dei tre cosmonauti e lo speaker, dopo aver illustrato le biografie, così prosegue: « Il nostro Paese porta avanti un ampio programma di ricerche spaziali coerenti e calcolate per molti anni. Le prove concrete della giustezza del nostro piano e dei risultati ottenuti fino ad ora, si incontrano ogni giorno, nel campo della scienza, con il continuo perfezionamento dei collegamenti spaziali, con i successi della TV cosmica e del servizio di previsione meteorologico del tempo, con lo studio delle risorse naturali. I nostri piani prevedono, inoltre, la continuazione delle ricerche sulla Luna e sui pianeti anche con la partecipazione dell'uomo ».

La voce si interrompe e sullo schermo appare ora il cosmodromo di Baikonur illuminato dai riflettori. Attira un autoplumb di tipo normale (è simile a quelli che circolano per le strade di Mosca), ma al posto della tabella che solitamente indica il percorso, c'è scritto « Cosmodromo ». Nell'autobus — che ha i finestrini coperti da tendine — si trovano i cosmonauti. E mentre tutti attendono tre uomini bardati con tute e scalfan d'ri, si prova un po' di delusione nel vederli vestiti come tutti i giorni: pantaloni, e giubbotti di pelle all'ultima moda. Solo Sciatolov — che è il comandante di questa cosmiceskaia drugina (squadra co-

sma - n. d. r.) che viene denominata Granito nel linguaggio ufficiale della missione — porta il berretto militare su cui spicca il distintivo alato dell'aviazione. I tre scendono e poi, a passo cadenzato e sotto le luci dei riflettori, si avvicinano al presidente della Commissione statale incaricata di seguire il volo.

Parla Sciatolov: « Compagno presidente, l'equipaggio dell'astronave Soyuz 10 è pronto ».

Risponde il presidente: « La Commissione ha dato il permesso per l'effettuazione del volo. Vi auguriamo un volo felice e un felice ritorno nella URSS ».

« Possiamo cominciare? » chiede Sciatolov.

« Cominciate » è la risposta. Ed ecco la Soyuz 10: i fari del cosmodromo la illuminano a giorno e le incastellature metalliche si stagliano nel cielo nero. Si odono i rumori delle gru che si muovono nei pressi della rampa, si scorgono gli ascensori che discendono lungo la rampa. Poi, le telecamere si spostano per inquadrare il monumento a Juri Gagarin e lo speaker ricorda il primo volo umano.

Mentre i tre cosmonauti si avvicinano alla base della Soyuz 10, dalla tribuna dei giornalisti li saluta il cosmonauta Vladislav Volkov: « cari compagni, vi auguro un buon viaggio ».

Intanto i tre, saliti in cima alla cosmonave, si stanno vestendo (tuta e casco normale, senza apparecchiature per respirare). Da terra, i tecnici, gli scienziati, i giornalisti e gli operatori applaudono. Ci siamo. Comincia il conto alla rovescia; si staccano le incastellature metalliche e la Soyuz resta agganciata solo alla rampa di lancio.

La dichiarazione del comandante

Nella cabina, che viene ripresa dalle telecamere di bordo, si scorgono i tre cosmonauti. Lo speaker si mette in contatto e chiede a Sciatolov una dichiarazione: « Dieci anni fa — dice il cosmonauta — da questo storico cosmodromo partiva il nostro Gagarin. Da allora molti cosmonauti hanno volato nello spazio circumterrestre, ed oggi partiamo anche noi per portare avanti la ricerca nell'interesse della scienza e della economia nazionale. « Ringraziamo pertanto il Comitato centrale e il governo sovietico per la grande fiducia dimostrataci e, a nome dell'equipaggio, assicuro che faremo di tutto per portare a compimento la impresa. Arrivederci, compagni ».

Ecco i motori: c'è una nube di fuoco che illumina Baikonur; il rombo si fa assordante e la cosmonave si stacca da terra. Sono le 2.54 (ora di Mo-

scia); ecco iniziata la corsa incontro al Salyut che, da lunedì 19, attende in orbita. La TV si collega direttamente: « Come state? » chiede da terra il cosmonauta Leonov.

« Bene — risponde Eliseyev — ma dovremo lavorare molto ».

Poi parla Sciatolov: « Sento che la nave trema ». « Non fa niente — rispondono da terra — sono le vibrazioni della partenza ». Sciatolov: « Il sovraccarico cresce lentamente ». Leonov: « Ma la pressione nell'abitacolo è stabile ». « Non vi preoccupate — rispondono i tecnici — tutto va bene ».

« Il cielo ora è tutto buio »

Sciatolov: « Ma no; ora va tutto bene; possiamo muoverci liberamente » (e così si mette a saltare davanti ai telespettatori agitando le braccia).

Leonov: « Ora si è separato il terzo stadio: ve ne siete accorti? ».

Sciatolov: « Certo. Grazie ». Leonov: « Cosa vedete dagli obli? ». Sciatolov: « E il cielo; ma è tutto buio ». Eliseyev: « E poi, del resto, gli obli sono appannati! ». Il primo collegamento è finito. La TV sovietica attende che Soyuz 10 compia il giro della Terra.

« E' un particolare insignificante », rispondono da terra.

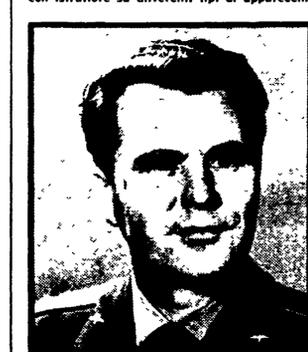
Poi parla Eliseyev che comunica i dati sul consumo di combustibile, sulla temperatura, ecc. e da terra, Leonov lo informa sui parametri (periodo di rivoluzione 88,8, inclinazione dell'orbita 51,5, perigeo 209 km, apogeo 240).

Sciatolov, sorridendo, lo interrompe: « Ma perché ci avete « sparati » così in alto! ». La trasmissione prosegue, e le immagini sono sempre più chiare perché Soyuz 10 vola ora sul territorio sovietico. Il collegamento per i telespettatori è finito. L'appuntamento è per questa sera, col nuovo « Telegiornale dal cosmo ».



NIKOLAJ RUKAVISHNIKOV. L'ingegnere collaudatore della nave spaziale « Soyuz-10 » è nato il 18 settembre 1932 nella città di Tomsk.

Nel gennaio del 1967 egli cominciò i preparativi per il volo cosmico e insieme al gruppo dei cosmonauti svolse l'intero programma di preparazione spaziale. Eseguì un ciclo di voli con istruttore su differenti tipi di apparecchi



VLADIMIR SHATALOV. Il comandante della nave spaziale « Soyuz-10 » è nato l'8 dicembre 1927 nella città di Petropavlovsk, nella regione del Kazakistan settentrionale. Suo padre era un ferroviere.

Prima di entrare a far parte, nel gennaio 1962, del gruppo dei cosmonauti Vladimir Shatalov prestò servizio nelle formazioni aeree dell'esercito sovietico. E' un aviatore aereo esperto, molto preparato, con eccezionali capacità di guida.

Durante il lancio della nave cosmica « Soyuz-3 » Shatalov fu designato come eventuale sostituto di Gheorghij Beregovoi.

Nel gennaio 1969 egli ha effettuato il suo primo volo cosmico sulla nave « Soyuz-4 ». Ha eseguito brillantemente l'operazione di aggancio delle navi « Soyuz-4 » e « Soyuz-5 », ciò che permise di creare la prima stazione cosmica sperimentale del mondo. Nell'ottobre dello stesso anno ha partecipato al successivo volo spaziale di gruppo quale comandante della nave « Soyuz-8 ».

La moglie di Shatalov, Muza Andreevna, è libero docente in scienza agricola.

I coniugi Shatalov hanno due figli.



ALEKSEJ ELISEYEV. L'ingegnere di bordo della nave cosmica « Soyuz-10 » è nato nel 1934, nella città di Gidra, nella regione di Kaluga.

Nel 1951 Eliseyev ha terminato la scuola media, rivelando una forte inclinazione verso la scienza esatta — la matematica, la fisica, la tecnica, il che incise sulla sua futura scelta: egli si iscrisse infatti alla scuola superiore tecnica « Bauman » di Mosca e la terminò brillantemente.

Nel 1964, dopo aver superato ottimamente gli esami della commissione medica, Eliseyev entrò a far parte del reparto dei cosmonauti.

Nel gennaio 1969 facendo parte dell'equipaggio della nave « Soyuz-5 », in qualità di ingegnere di bordo, compì il volo spaziale ed effettuò il passaggio nel cosmo aperto dalla nave « Soyuz-5 » alla nave « Soyuz-4 ». Nell'ottobre 1969 partecipò per la seconda volta ad un volo cosmico con la nave « Soyuz-8 ». Eliseyev è stato insignito due volte del titolo di Eroe dell'Unione Sovietica.

La moglie Larisa Ivanovna Komarova lavora in qualità di ingegnere-progettista, è libero docente in scienza tecnica.

La figlia Elena è nata nel 1968.

Recentemente la casa editrice sovietica Sovetskaja Rossija ha pubblicato un libro insolito, intitolato « La posta dei cosmonauti ». I suoi autori sono centinaia di migliaia di persone d'ogni continente, che l'hanno cominciato a scrivere la mattina del 12 aprile 1969.

La coppia in volo ha avuto un figlio, Vladimir.

Un altro Cosmos vola da ieri nello spazio: è il 407°

Esplorazione sistematica

Un altro Cosmos vola da ieri nello spazio: è il 407°

MOSCA, 23. — L'Unione Sovietica oggi ha lanciato lo Sputnik artificiale della terra Cosmos-407. Esso è destinato alle ricerche cosmiche in conformità con il programma precedentemente annunciato.

Lo Sputnik è stato immesso su un'orbita dai seguenti parametri: periodo iniziale di rivoluzione 101 minuti; distanza massima dalla superficie terrestre 844 km; distanza minima 799 km; inclinazione dell'orbita 74 gradi.

L'apparecchiatura installata a bordo dello Sputnik funziona regolarmente.

Recentemente la casa editrice sovietica Sovetskaja Rossija ha pubblicato un libro insolito, intitolato « La posta dei cosmonauti ».

I primi commenti

BOCHUM, 23.

L'osservatorio di Bochum di fronte dal prof. Kaminski riferisce che, in base ai suoi calcoli, la capsula Soyuz 10 e la stazione orbitale Salyut sono praticamente sulla stessa orbita e di conseguenza sembrano attuate tutte le condizioni per un loro appuntamento nello spazio.

L'osservatorio ha dall'altra parte dichiarato di prevedere che una o due altre capsule Soyuz vengano lanciate dai sovietici. Un'altra « finestra » favorevole per il lancio si aprirà verso l'una di stonotte (ora italiana) e i sovietici potrebbero approfittarne sempre che le condizioni tecniche e meteorologiche nella zona di lancio lo consentano.

Bochum prevede inoltre che Soyuz 10 e Salyut, attualmente poste su un'orbita a 210 chilometri dalla Terra, modificheranno tra breve la rotta per salire a 300-350 chilometri di altezza per evitare un surriscaldamento dovuto all'attrito con l'alta atmosfera.

Nel dibattito sull'industria chimica

# Direzione pubblica chiesta dal PCI per la Montedison

Piccoli insiste per dare « spazio ai privati » - La nomina di Cefis lascia aperte le questioni di fondo - Ristrutturazione unitaria mineraria-manifatturiera per la Sardegna

Alla Commissione Industria del Senato, che ha discusso del Piano chimico nazionale e della situazione della Montedison, il ministro Piccoli, nel confermare la notizia della designazione del dottor Cefis, presidente dell'ENI, alla presidenza della Montedison, ha aggiunto di essere d'accordo con l'indicazione data da Carli. La discussione si è accentrata, in particolare, sulla situazione nel grande complesso industriale. I senatori comunisti hanno chiesto al ministro quale significato effettivo si doveva attribuire alla nomina di Cefis e se essa voleva indicare un mutamento nella posizione sostenuta da Piccoli e Gava, secondo la quale si sarebbe dovuto continuare nell'attuale instabile equilibrio esistente nella Montedison tra capitale pubblico e privato. Piccoli si è pronunciato ancora in tal senso.

La designazione del presidente della Montedison — hanno detto i senatori comunisti — è secondaria rispetto alla determinazione degli indirizzi, della linea che deve seguire il complesso, e del posto che deve occupare nella economia nazionale. Tutti i tentativi fin qui fatti per assicurare una gestione del capitale pubblico e privato in questo grande complesso industriale sono finora miseramente falliti. Occorre quindi cambiare strada e muoversi in direzione della pubblicizzazione del gruppo che deve essere inserito nel sistema delle Partecipazioni statali.

Infine, i senatori comunisti hanno sollevato il problema della attività mineraria sollecitando l'avvio di una politica nazionale di sviluppo minerario e l'attuazione, nell'immediato, di una società che gestisca unitariamente tutto il settore minerario sardo nelle fasi della ricerca, della coltivazione e della produzione e trasformazione dei minerali.

## ZURIGO: E' LIBERO L'OSTAGGIO

Louis Kneissl, l'impiegato del consolato austriaco di Zurigo che da lunedì era tenuto prigioniero in un appartamento, è stata rilasciata stamane all'alba. Ferdinand Mueller, il folle barcollante con una grande quantità di esplosivo e benzina, non si è arreso. Ha rilanciato l'ostaggio ma minaccia di far saltare in aria l'intero palazzo se le autorità non gli pagheranno la grossa cifra da lui richiesta. Nella foto: Louis Kneissl mentre esce dalla casa in cui è stata tenuta prigioniera.



## Rapina western nei pressi di Roma ma per pochi spiccioli

# Assalto al bus con fucili a canne mozze

Due giovani, il volto nascosto da barbe finte, hanno bloccato la « corriera » e l'hanno dirottata in una stradina di campagna - Il bottino: cinque plichi postali ma dentro c'erano pochi soldi - Prima di fuggire, i due hanno esploso dei colpi in aria



Proprio come nei film western, con due sole differenze: un autobus al posto della diligenza e i banditi che vanno all'assalto non in sella a cavalli ma a bordo di una veloce e moderna automobile. Il reo, invece, tutto uguale: l'inseguimento, il blocco della « corriera », le parole di rito, la rapina, le armi spianate, i colpi sparati a vanvera al momento della fuga. Il bottino: cinque plichi postali, che però, dovevano contenere solo pochi spiccioli. Inutile, almeno sino a notte fonda, si sono rivelate le indagini e i posti di blocco dei carabinieri.

Tutto comincia alle 15.35 e si conclude nello spazio di tre, quattro minuti. Venti minuti prima è partita dalla piazza di Palombara Sabina una « corriera » della SAPS diretta a Roma: posti a sedere quasi tutti occupati, al volante Antonio Blasetti, fattorino Giovanni Battista Ippoliti. Dieci, quindici chilometri in pace, poi, alla fermata appena fuori di Marcellina, al bivio con la Maremmana inferiore, sale un giovanotto con una grossa barba: finta, giurano adesso i testimoni. Attende che lo autobus si rimetta in moto e dà sotto la giacca tira fuori fucile a canne mozze: lo piantano contro la schiena dell'autista, gli ordina di star buono se non vuole guai.

Nello stesso momento compare la « 1750 »: un sorpasso velocissimo, una frenata secca e un giovane scende, si mette in mezzo alla strada, anche lui ha un barbone, finto, che gli nasconde il volto e un fucile a canne mozze tra le mani: l'autista lo vede e deve bloccare. Adesso sono due i banditi sul bus: uno, il primo, ordina ai Blasetti di imboccare una stradina di campagna, via Casal Battisti; l'altro tiene a bada i passeggeri ai quali ordina di star fermi ai loro posti.

Poche centinaia di metri e il bus si blocca ai bordi della campagna. Ci sono solo due case nei paraggi ma nessuno degli abitanti si accorge di niente. Il secondo bandito si avvicina al fattorino e si fa consegnare il bottino: cinque plichi postali spediti dall'ufficio di Palombara Sabina a Roma-centro. Poi i due banditi, lanciato un ultimatum a personale e passeggeri, scendono di corsa, esplodono alcune fucilate in aria, infine salgono sulla « 1750 » che aveva preceduto la « corriera » in via Casal Battisti: una manovra e l'auto scompare. Manovra anche il Blasetti e punta verso il centro più vicino, Guidonia, dove presenta una denuncia ai carabinieri. Per ora l'inchiesta è allo stato di partenza: sono state ritrovate solo le cinque buste, aperte e naturalmente vuote, gettate in un fosso al quindicesimo chilometro della Tiburtina.

## Peppino De Filippo sposa l'attrice Lidia Maresca moribonda in una clinica

La donna si è spenta poche ore dopo - Era stata ricoverata per un difficile intervento - Le nozze celebrate con una procedura urgente - Vivevano insieme da 25 anni - L'attore aveva ottenuto il divorzio quattro giorni fa

E' morta nel tardo pomeriggio di ieri, poche ore dopo il suo matrimonio con Peppino De Filippo, l'attrice Lidia Maresca (in arte Lidia Martora), che da ventinove anni era la compagna nella vita e nell'arte del popolare attore napoletano.

Il matrimonio era stato celebrato alle 15 di ieri con procedura urgente, su richiesta dello stesso De Filippo, dato che le condizioni di Lidia Martora (così tutti la conoscevano), la quale era stata sottoposta lunedì scorso ad un difficile intervento operatorio, andavano peggiorando.

L'attore, che aveva ottenuto solo quattro giorni fa il divorzio dalla sua prima moglie Adele Carloni (che aveva sposato nel 1929 e dalla quale si era separato nel 1947), ha pregato l'assessore all'Anagrafe del Comune di Roma di recarsi nella Clinica Villa Flaminia, per unirli in matrimonio con la Martora. La richiesta di celebrare un matrimonio urgente è stata accolta dal Comune e, dopo due ore per il disbrigo di pratiche abbastanza complicate, i due attori sono stati spo-

sati dallo stesso assessore. Alla cerimonia erano presenti il chirurgo, professor Telli, e Lidia Martora aveva conosciuto Peppino nel 1939, quando entrò a far parte della compagnia formata a quell'epoca dai tre fratelli De Filippo: Eduardo, Titina e Peppino. Quando quest'ultimo decise di formare un proprio gruppo teatrale, non esitò a seguirlo. Cominciò così una vita comune cementata dai sentimenti e da un medesimo amore per l'arte. Al fianco del marito, ha recitato l'ultima volta nella stagione teatrale 1968-1969, nelle « Tre farse » scritte da Peppino stesso e dal figlio Luigi, nato dal matrimonio con la prima moglie. Poi, a causa del grave male che l'aveva colpita, era stata costretta ad abbandonare la scena ma aveva continuato ad interessarsi delle vicende teatrali, e in particolare modo dell'attività del suo compagno. Lidia Martora aveva 54 anni.

NELLA FOTO: Lidia Martora (la seconda da sinistra), insieme con Grazia Maria Spina, Peppino De Filippo e Dolores Palumbo in una scena dell'« Ospite gradito ».

Ferma denuncia della Federlibro-Cisl

## «La DC vende i suoi giornali e le sue idee»

Quotidiani democristiani offerti a gruppi privati collegati con la Fiat

«La Democrazia cristiana sta liquidando i suoi giornali quotidiani». Lo afferma un comunicato della segreteria nazionale della Federlibro-Cisl, in cui si fa il seguente quadro della situazione: «La Gazzetta del Popolo» di Taranto è offerta al miglior offerente ed in mancanza di un intervento esterno è destinata alla chiusura ed al fallimento. «Il Corriere del giorno» di Taranto è in trattativa per essere passato ad altra società (legata alla Fiat) mentre la «Voce Adriatica» di Ancona sta vivendo momenti difficili dopo il passaggio ad una società... «In tutto questo contesto — sottolinea il comunicato — chi è chiamato a pagare le spese delle liquidazioni e delle operazioni di trapasso sono i lavoratori dipendenti».

Di fronte a questa situazione la segreteria nazionale della Federlibro-Cisl «mentre denuncia il determinarsi di concentrazioni monopolistiche della opinione pubblica anche attraverso le sopracitate operazioni le quali causano inevitabilmente situazioni di

disoccupazione e di disagio tra i lavoratori tipografici dipendenti vuole evidenziare le scelte negative ormai operate dalla Democrazia cristiana tesa a liquidare gran parte delle sue testate mancando oltre tutto al ruolo di socialità che deve essere proprio di un editore di massa politica che è emanazione di un partito che detiene la maggioranza relativa nel Paese».

«C'è da chiedersi — aggiunge il comunicato — se assieme alle sue testate la Democrazia cristiana non abbia deciso di liquidare anche le sue idee, le sue linee ed i suoi propositi di partito democratico. Da tempo la segreteria nazionale della Federlibro-Cisl — conclude la nota della Democrazia cristiana — incontra senza peraltro avere avuto risposta. In ogni caso i lavoratori interessati difenderanno il loro posto di lavoro con la massima fermezza e concentrazione di forze per difendere con essa il diritto del cittadino di avere a disposizione una voce di informazione libera e democratica».

# postazioni pensioni

Tessera assicurativa

Dopo aver lavorato per circa 15 anni, al momento di lasciare il lavoro mi è stata consegnata solo una tessera assicurativa con 58 marche relative al periodo dal 1958 al 1968.

Desidererei sapere se c'è possibilità di utilizzare tale tessera continuando a versare volontariamente.

ANNA ACANFORA NAPOLI

Secondo le norme vigenti per potere essere autorizzato alla prosecuzione volontaria dei contributi all'INPS onde raggiungere il requisito minimo contributivo per il diritto a pensione (15 anni per la pensione di vecchiaia ed al raggiungimento del 20 anni per la pensione di invalidità, a qualunque età e con almeno un anno di contribuzione nel quinquennio precedente la domanda), occorre: a) non meno di un anno, anche non continuativo, di contribuzione effettiva nei 5 anni precedenti la data di presentazione della domanda. In questo caso Lei non rientra in quanto pur avendo superato l'anno di contribuzione (53 marche settimanali) ha fatto passare circa 30 anni all'ultima contribuzione; b) oppure, qualunque sia l'epoca del versamento dei contributi, non meno di 5 anni di contribuzione, anche non continuativa, a condizione che non abbia superato il 45° anno di età. Anche in questo caso Lei non rientra in quanto ha superato solo poco più di un anno di contributi ed ha certamente superato la predetta età.

A questo punto, per fare caso gradito a tutti gli aspiranti alla prosecuzione volontaria, rendiamo noto che fino al 3 maggio del 1971, per quelli che hanno superato il 45° anno di età se donne ed il 50° se uomini, possono ottenere l'autorizzazione alla prosecuzione volontaria purché in loro favore risultino complessivamente versati, ed in qualunque epoca, almeno 5 anni di contributi. E' evidente che se prima di tale scadenza Lei riuscisse ad accertare che presso la Sede di Napoli risultano versati i suoi contributi almeno 5 anni di contributi del 15 di attività lavorativa svolta, oppure, avverso il merito del numero leale del 12 agosto 1962 numero 1338, riuscisse ad ottenere, per il periodo di contribuzione omessa, l'impugnazione della sentenza di una rendita vitalizia ed in tal modo a raggiungere anche i 5 anni di contribuzione, potrebbe chiedere di versare volontariamente fino al raggiungimento del requisito contributivo per il diritto a pensione.

Erogazione provvisoria

Il 24 ottobre 1968 ho presentato alla sede dell'INPS di Roma domanda di pensione per vecchiaia. Nel giugno 1969 ricevetti il certificato di pensione con una erogazione mensile provvisoria.

A tutt'oggi, per quanto lo abbia fatto, non ho ancora ricevuto la liquidazione definitiva.

ALBERTO CARDONI CIVITAVECCHIA (Roma)

Ci risulta che in Sua pratica è stata passata in questi giorni al settore competente per la liquidazione definitiva della pensione e che, tenuto conto degli ulteriori passaggi della pratica stessa prima al reparto contabilità e poi al centro elettronico per i rituali operazioni di controllo, abbiamo motivo di ritenere che entro un paio di mesi dovrebbe ricevere la pensione definitiva e definitiva importo della pensione nonché alla somma che Le sarà corrisposta per le competenze arretrate.

Queste notizie, comunque, non intendono giustificare il notevole ritardo con cui si provvede alla erogazione della pensione nonché alla somma che Le sarà corrisposta per le competenze arretrate.

Questo ritardo, comunque, non intendono giustificare il notevole ritardo con cui si provvede alla erogazione della pensione nonché alla somma che Le sarà corrisposta per le competenze arretrate.

Questo ritardo, comunque, non intendono giustificare il notevole ritardo con cui si provvede alla erogazione della pensione nonché alla somma che Le sarà corrisposta per le competenze arretrate.

Gli anni favorevoli

A nome di un gruppo di compagni, prossimi pensionati, desidererei conoscere come viene calcolato il margine medio dei tre anni più favorevoli presi tra gli ultimi cinque al fine del calcolo della pensione.

E' noto che per noi, malamente il salario da conteggiare è quello lordo senza ritenute e senza segni. Vale a dire la somma di un componente base normale, straordinario, tredicesima, quattordicesima, premio di produzione e, in definitiva, tutto quello che è segnato nel listino paga?

L'ammontare della pensione viene desunto da suddetto guadagno o dalla media dei tre anni più favorevoli sulla tessera dell'INPS?

FABRIZIO ANSELMINI ROMA

In base alle ultime norme (legge del 30 aprile 1968) i contributi INPS per coloro che cessano dal servizio a decorrere dal 1-1-1969 in poi, vengono liquidati nel momento in cui si presentano tutti se esiste la quale contribuzione la quale è computabile fino ad un massimo di 40 anni (1968) e fino a 35 anni (1969), dopodiché si prendono le 260 settimane di contribuzione effettiva o figurativa (senza esclusa almeno per ora la contribuzione volontaria per la quale il Ministero del Lavoro sta predisponendo un provvedimento di legge inteso ad attribuire alla stessa una migliore valutazione di fini della liquidazione delle pensioni).

Da notare che la contribuzione figurativa è rappresentata dai periodi di malattia, di disoccupazione, di licenziamento, di ricovero in sanatorio, di gravidanza e puerperio, di persecuzione politica e di servizio militare.

Le 260 settimane di contribuzione che, beninteso, devono essere anteriori alla data di decorrenza dell'INPS, si dividono in 5 gruppi successivi di 52 settimane ciascuno e si calcolano le contribuzioni corrispondenti a ciascun gruppo.

La contribuzione annua pensionabile è data dalla media aritmetica delle contribuzioni corrispondenti ai tre dei 5 gruppi di contributi, che hanno fornito la contribuzione più elevata. La pensione annua è data dalla media aritmetica delle contribuzioni annue pensionabili di cui alla tabella B) allegata alla legge del 30

Al processo di Milano per gli anarchici

## I giudici salvano il teste poliziotto

Dalla nostra redazione

MILANO, 23

Bufera al processo degli anarchici. A seguito di una energica protesta degli imputati e dei difensori per modo con cui viene condotto il dibattimento, protesta cui si è associato il pubblico, il presidente della corte di Assise ha deciso di rinviare il processo all'11 maggio.

«L'ultima volta che ho visto il teste poliziotto», ha detto il presidente della corte di Assise, «è stato il giorno dell'incidente che ha portato alla sua morte».

Spazzali: «Si, ma ha il dovere di ammorire, quando, come in questo caso, è colto in flagrante contraddizione. Noi dobbiamo sapere se l'ufficio politico aveva delle foto».

Presidente: «Basta! La domanda è già stata posta. Passa il giorno medio del tre anni più favorevoli presi tra gli ultimi cinque al fine del calcolo della pensione».

Spazzali: «E' evidente che per noi, malamente il salario da conteggiare è quello lordo senza ritenute e senza segni. Vale a dire la somma di un componente base normale, straordinario, tredicesima, quattordicesima, premio di produzione e, in definitiva, tutto quello che è segnato nel listino paga?».

L'ammontare della pensione viene desunto da suddetto guadagno o dalla media dei tre anni più favorevoli sulla tessera dell'INPS?

FABRIZIO ANSELMINI ROMA

gabbia salta su il faccili: «E' chiaro che il teste poliziotto giudice a latere non faccia colloqui privati e il PM non interrompa».

Il presidente, urlando anche l'ordine di arresto, si è accorto, non siamo mica vostri fratelli. Noi, siamo i giudici e voi gli imputati. Sospendo l'udienza».

Quando la corte riappare, il PM dichiara: «Io procedo a carico di un teste quando credo meglio perché la legge me lo consente».

Spazzali: «Si, ma ha il dovere di ammorire, quando, come in questo caso, è colto in flagrante contraddizione. Noi dobbiamo sapere se l'ufficio politico aveva delle foto».

Presidente: «Basta! La domanda è già stata posta. Passa il giorno medio del tre anni più favorevoli presi tra gli ultimi cinque al fine del calcolo della pensione».

Spazzali: «E' evidente che per noi, malamente il salario da conteggiare è quello lordo senza ritenute e senza segni. Vale a dire la somma di un componente base normale, straordinario, tredicesima, quattordicesima, premio di produzione e, in definitiva, tutto quello che è segnato nel listino paga?».

L'ammontare della pensione viene desunto da suddetto guadagno o dalla media dei tre anni più favorevoli sulla tessera dell'INPS?

FABRIZIO ANSELMINI ROMA

Secondo il governo

## «Nessuno è responsabile per la morte di Carol Berger»

Il vergognoso « caso » dell'arresto e della lunga detenzione preventiva degli attori americani William Berger e sua moglie Carol, è stato ieri discusso alla Camera.

Due attori vennero arrestati la notte del 5 marzo 1970, sotto l'accusa di detenzione ed uso di stupefacenti. Mentre il Berger, dopo otto mesi di carcere preventivo, è stato rimesso in libertà essendo stato assolto dalla magistratura, a Carol Berger l'arresto e la detenzione sono costati la vita. La povera attrice di Living Theatre è infatti deceduta in un ospedale di Napoli il 24 marzo.

La morte — così ricorda l'interrogazione presentata dal compagno D'Auria, oggetto insieme con altre interrogazioni della discussione di ieri a Montecitorio — era stata portata ormai morente, dopo 70 giorni di permanenza nel manicomio criminale di Pozzuolo, durante un intervallo, la quale aveva chiesto di essere curata per l'epilessia virale.

Il sottosegretario alla Giustizia, il d. Pennacchini, rispondendo alle interrogazioni, si è limitato a una fredda descrizione dei fatti, ed ha affermato che della sciagurata vicenda nessuno è responsabile.

A cura di F. Viteni

# mondo visione Aumento per TV7

Malgrado l'evidente invecchiamento della sua formula — che soltanto quest'anno ha tentato un troppo timido rinnovamento — il settimanale di attualità «TV 7» continua a riscuotere la simpatia e l'attenzione dei telespettatori ben capaci di comprendere come esso costituisca — malgrado tutto — una eccezione sostanzialmente positiva nel quadro generale dell'informazione televisiva. Dalle indagini del « servizio opinioni » della RAI, risulta infatti che le prime tredici puntate del ciclo in corso hanno fatto registrare una media di 11 milioni e settecentomila spettatori per serata con un aumento — rispetto al ciclo precedente — di quasi un milione. Anche l'indice di gradimento, che l'anno scorso era a quota « 77 » è salito ulteriormente, raggiungendo la cifra record di « 79 ». L'indagine svolta rileva anche i servizi seguiti con maggiore interesse sono quelli che trattano problemi italiani e che l'attuale strutturazione della rubrica (articoli in tre soli servizi) è più gradita di quelle precedenti. Malgrado tutti questi lusinghieri risultati, corre tuttavia voce che «TV 7» sia giunto al suo ultimo anno di vita. La prossima stagione, grazie ad un generale rimpasto di tutti i programmi televisivi, si coglierebbe l'occasione per abolirla.

## Dall'Italia

**Il paese di Jacometti** — In occasione del 26. anniversario della Liberazione, domenica 25 alle 21,30 sul terzo programma della radio, sarà trasmessa un'impegnativa opera teatrale di Alberto Jacometti. «Il paese» è questo il titolo del lavoro, già premiato dal comune di Reggio Emilia e dalla Società Italiana autori drammatici, mette a fuoco il problema dei partigiani che, tornati al paese si trovano di fronte ai vecchi fascisti collaborazionisti. Il paese tutto verrà coinvolto nella drammatica alternativa tra il perdono e la vendetta, tra l'avvenire e il passato.

**Garibaldi in TV** — L'intramontabile «eroe dei due mondi» sarà il protagonista di sei episodi, curati da Hombert Bianchi, Tullio Pinelli, Mario Prosperi e Franco Rossi. La televisione si interessa di lui, però, soltanto per quanto riguarda le sue «avventure» nell'America Latina, prima delle imprese italiane. Un'immagine, come sottolineano gli organizzatori, del Garibaldi uomo, non dell'eroe ma del «ragazzo pieno di entusiasmi» alla scoperta di un mondo diverso e nuovo e alle prese con il travolgente amore per Anita. Un Garibaldi tutto aneddotico, quindi. I telefilm che saranno girati parte in Italia, parte in America Latina, sono una coproduzione italo-tedesca.

**Lupo suggeritore** — Alberto Lupo, questa specie di «jolly» radiotelevisivo, si accinge a svolgere le funzioni di suggeritore, in un quiz radiofonico, di prossima programmazione. «Testroquis», questo il nuovo programma, è come dice il titolo, il solito telequiz, che ha per argomento il teatro di ogni tempo e paese, inventato da Paolo Emilio Poerio. Volta per volta i partecipanti in difficoltà potranno chiedere ad Alberto Lupo di scorrere in loro aiuto e di fornire la risposta, previo pagamento di alcuni punti di penalità.

## Dall'estero

**Gli agricoltori bulgari** — «A - Come agricoltura» si è spostata in Bulgaria per filmare un esperimento in via di realizzazione. Roberto Sbrilli e Gina Paolo Taddei, due redattori della rubrica, visiteranno così le «Agricomplex» e i «industriali» che riuniscono al loro interno tutte le fasi di lavorazione e di sviluppo di un prodotto, dalla semina alla vendita al dettaglio.



Alberto Lupo

**Rosa Luxemburg e Karl Liebknecht** — Nella ricorrenza del centesimo anniversario della nascita di Rosa Luxemburg e di Karl Liebknecht, le Poste della Repubblica Democratica Tedesca hanno emesso due francobolli per ricordare questi rivoluzionari assassinati il 16 gennaio 1919. Esposti nella sinistra del partito socialista tedesco, Karl Liebknecht e Rosa Luxemburg si opposero alla prima guerra mondiale e con altri militanti



Giorgio Biamino



# filatelia

I vent'anni della CECA — Gli scioperi a scacchiera effettuati negli ultimi giorni dai postelegrafonici romani hanno fatto giungere con molto ritardo le notizie sull'emissione dei due francobolli celebrativi del XX anniversario della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio (CECA), ed hanno fatto rimandare l'emissione dei francobolli stessi dal 22 al 28 aprile. Il soggetto dei due valori (50 e 90 lire) è uguale ed ha come elemento centrale una targa con i profili e i nomi di Adenauer, Schuman e De Gasperi. Il francobollo da 50 lire è stampato nei colori rosa violaceo e nero. La stampa è stata eseguita in rotocalco su carta florescente con filigrana stelle.

Per il 5 maggio è annunciata la emissione dei due francobolli «euro-peistici».

rivoluzionari fondarono la Lega di Spartaco che il 31 dicembre 1918 costituì il Partito Comunista Tedesco. Il 5 gennaio 1919 Karl Liebknecht e Rosa Luxemburg si posero alla testa delle masse insorte spontaneamente. Soffocata l'insurrezione spartachista, il 16 gennaio Rosa Luxemburg e Karl Liebknecht furono assassinati dai sicari del governo socialdemocratico. I francobolli ora emessi riproducono le effigi dei due dirigenti del movimento operaio.

**Trieste Numphila 71** — Dal 26 al 29 giugno prossimo a Trieste (Stazione Marittima) si svolgerà il 5° incontro tra i filatelisti e i numismatici di Graz, Lubiana, Nagykanyizsa,

Szombathely, Zagabria e Trieste. Negli anni passati la manifestazione che riunisce collezionisti di quattro paesi si è svolta a Zagabria (1967), Graz (1968), Lubiana (1969), Szombathely (1970).

Allo scopo di propagandare la manifestazione, presso la Associazione «Stella Alpina», nei giorni 18, 19, 20 e 21 marzo si è tenuta la mostra «Verso Trieste Numphila 71». La manifestazione ha riscosso un vivo successo.

**I primi francobolli giapponesi** — Or sono cento anni, il 20 aprile 1971, fu attuata la riforma del servizio postale in Giappone e furono emessi i primi francobolli giapponesi. Si tratta di quattro valori (48, 100, 200 e 500 mon) aventi lo stesso disegno costituito da una duplice cornice all'interno della quale sono racchiusi due draghi, fra i quali è iscritto il valore. A questi interessanti francobolli è dedicato un articolo di Fulvio Martinengo, pubblicato nel n. 8 di «Il Collezionista - Italia filatelica».

**Gaetano Russo** — Il 18 aprile è morto a Roma l'avvocato Gaetano Russo, studioso dei francobolli di Sicilia e del servizio postale nell'isola, iscritto all'Albo d'Oro della filatelia italiana.

# settimana radio tv

L'Unità

sabato 24 - venerdì 30 aprile



«I sequestrati di Altona» nella realizzazione di De Sica, e Rada Rassimov, l'interprete femminile de «La scappatella»



## UN NUOVO «CICLO» DI OPERE DRAMMATICHE SUL SECONDO TV Teatro in ordine sparso

Il problema del teatro di prosa in TV si è posto sin dagli esordi del nuovo mezzo di comunicazione. Problema triplice: riguardante sia il linguaggio da adoperare, sia le scelte da effettuare, sia l'esigenza di accompagnare in qualche modo i testi trasmessi con illustrazioni, informazioni (e, magari, dibattiti), che mettano in grado un pubblico molto vasto di accostarsi alle opere drammatiche con un minimo di preparazione. Non sembra che, a tutt'oggi, il problema sia stato risolto, nel suo insieme o anche solo parzialmente. Ed è probabile che il nuovo «ciclo» iniziato venerdì 23 aprile sul secondo canale non costituisca un passo avanti sensibile. Il «ciclo» si è aperto con «Romolo il grande» dello svizzero (di lingua tedesca) Friedrich Dürrenmatt; proseguirà (settimanalmente, ogni venerdì) con «La scappatella» del tedesco-occidentale Martin Waiser, «Epitaffio per George Dillon» dell'inglese John Osborne (collaboratore al testo Anthony Creighton), e i sequestrati di Altona del francese Jean-Paul Sartre, «Il crogiuolo» dell'americano Arthur Miller.

Ma attenzione: già scorrendo gli scarni dati forniti dalla TV, salta agli occhi un dettaglio sorprendente, quasi grottesco. Dei «Sequestrati di Altona» verrà offerta non una edizione televisiva in senso stretto, e nemmeno la registrazione meccanica d'un spettacolo teatrale, bensì l'adattamento cinematografico di Vittorio De Sica. Sarà un bel risparmio, non c'è che dire; ma qualcuno dovrà spiegarci il perché di questa stravaganza. Il film di De Sica, infatti, è un film a tutti gli effetti, e al suo autore si deve anzi dare atto — anche se il risultato finale mostra i limiti e le contraddizioni di questo sforzo —, d'aver cercato di sot-

trarre l'opera di Sartre al ritmo teatrale, alla dimensione del palcoscenico, trasferendone (e in qualche misura allargandone) i significati in una prospettiva stilistica diversa. Che è quella, appunto, del cinema.

Vediamo comunque, in concreto, i vari «pezzi» di questa rassegna, il cui filo conduttore non sembra esser troppo più robusto di quello derivante dalla generica «contemporaneità» degli scrittori, e, in senso più lato, dei temi da essi affrontati (e il ciclo similitoia appunto al «teatro contempo-

pure in un quadro più tradizionalmente «borghese», i motivi tipici della «rabbia» osborniana, nella quale si concentrano tutte le delusioni, le frustrazioni, i sinceri ma vani impulsi di rivolta della generazione inglese post-bellica. A incarnarla è qui George Dillon, intellettuale sradicato, che entra in una famiglia e ne turba l'equilibrio, ma viene ambigualmente riassorbito da quell'ordine domestico, dopo aver constatato il proprio fallimento umano. Ugo Fagioli sarà il protagonista; Rossella Falk la sua massima antago-

in quegli anni dagli sviluppi più atroci della repressione colonialista in Algeria (ma tuttora vivo in tanti paesi, dal Vietnam al Brasile).

Ed eccoci infine ad Arthur Miller e al suo «Crogiuolo» (1953). Drama che, rievocando i famigerati «processi alle streghe» svoltisi all'inizio del Seicento nel Massachusetts, punta l'indice contro gli intolleranti di ieri (e di oggi), i seguaci e gli eredi di Mac Carthy, le cui premure lo stesso Miller aveva avuto occasione di saggiare personalmente. Rappresentato in «prima» italiana già nel 1955, per l'impegno e il coraggio di Luchino Visconti, «Il crogiuolo» fu attaccato con violenza anche dalla «destra» nostrana (radicali del «Mondo» inclusi), vedendo così confermata la validità della sua polemica. In una prospettiva più distaccata, il testo denuncia certo la tradizionalità del suo impianto, e un relativo invecchiamento del suo messaggio, ma resta fra gli esiti migliori dello scrittore, le cui prove più recenti (da «Dopo la caduta» al «Prezzo») sono invece sintomo d'una progressiva decadenza artistica e civile. «Il crogiuolo» sarà dato in TV con la regia di Sandro Bolchi, protagonista Tino Carraro.

Singolarmente presi, gli esemplari che compongono il ciclo non mancano insomma d'interesse, e in qualche caso si collocano tra i prodotti più indicativi delle varie tendenze del dopoguerra teatrale. Naturalmente con la solita, macroscopica, scandalosa assenza di Brecht. Anche a prescindere da questo, però, l'accostamento dei titoli e dei nomi appare quasi del tutto casuale, senza un legame logico e nemmeno cronologico, all'insegna dell'eclettismo o, forse, dei gusti personali dei singoli registi o attori.

Aggeo Savioli

Testi di Dürrenmatt, Waiser, Osborne, Sartre, Arthur Miller presentati sotto la generica insegna della «contemporaneità» Stranezze ed omissioni (manca sempre, naturalmente, il grande nome di Brecht)

«Epitaffio per George Dillon» (58) non è tra le opere maggiori di John Osborne: vi si ritrovano tuttavia, sia



Il Teatro Contemporaneo di Varsavia a Firenze

Estro e paradosso nella «Madre» di Witkiewicz

Un comitato unitario per il decentramento dello Stabile di Roma

Un comitato unitario di agitazione per il decentramento e la democratizzazione del Teatro Stabile di Roma è stato costituito...

Lo spettacolo ha il merito di rilevare la qualità nazionale-popolare del linguaggio dell'autore - Assai bravi gli attori diretti da Erwin Axer

Dal nostro inviato

FIRENZE, 23. Fu qui a Firenze, alla rassegna degli Stabili, che il Teatro Nazionale di Varsavia ci rivelò nel '66 Stanislaw Ignacy Witkiewicz (1885-1939)...

ne a illustrare le teorie dello stesso Witkiewicz su un teatro inteso, a modo della musica o delle arti figurative...

mediato, passa a una più libera dimensione grafica e cromatica di gusto «Liberty», la quale rimanda alle inquietanti esperienze pittoriche di Witkiewicz medesimo...

La morte di Gualtiero Tumiati

Fu un alfiere del «teatro di poesia»

L'attore Gualtiero Tumiati è morto ieri mattina, nella sua abitazione romana, all'età di 85 anni. Il 6 novembre dello scorso anno aveva perduto la moglie, la pittrice-scenografa inglese Beryl Hight...

Milano, con Giorgio Albertazzi e Anna Proclemer. I funerali di Gualtiero Tumiati si svolgono nel pomeriggio di oggi perduto dalla sua abitazione in via Sant'Erasmo, 25.

E' morto l'attore Edmund Lowe

HOLLYWOOD, 23. L'attore americano Edmund Lowe è morto ieri per un attacco cardiaco all'età di 79 anni. Egli era nato infatti a San Jose (California) il 3 marzo 1892...

controcanale

DONNE E ANZIANI - Due servizi di TV 7 dedicati a problemi italiani; e per di più con una capacità di analisi tale da fare intuire la gravità di un problema complesso...

L'ubiquità di Michèle



Michèle Mercier ritorna ora sul set, dopo un breve periodo di stasi, più volentosa che mai. La bella attrice, infatti, si trova in questo momento in Italia e sta girando ben tre film nello stesso tempo...

le prime

Musica Tretjakov alla Filarmonica

Anche quest'anno la primavera ha portato a Roma Victor Tretjakov. Il violinista sovietico e il suo partner, il pianista Michail Erochin, hanno suonato l'altra sera all'Olimpico...

Cinema La vieille dame indigne

La vieille dame indigne è del 1965 (teppa, quell'anno, anche alla Mostra di Venezia) e giunge solo adesso - in versione originale, con sottotitoli nella nostra lingua - sugli schermi italiani...

Cinema La vieille dame indigne

La vieille dame indigne è del 1965 (teppa, quell'anno, anche alla Mostra di Venezia) e giunge solo adesso - in versione originale, con sottotitoli nella nostra lingua...

MOSTRE TECNICHE INTERNAZIONALI A BUDAPEST NEL 1971

Dal 18 al 28 agosto 7° CONGRESSO E ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DELL'ACUSTICA. Dal 4 al 10 ottobre MICRONICA 71 - Esposizione tecnica di Elettronica. Dal 10 al 17 ottobre INTERPRINT - Esposizione tecnica dell'Industria tipografica. Dall'8 al 18 ottobre 2° ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MANUTENZIONE MECCANICA

Organizzazione e richiesta di informazioni a: HUNGEXPO BUDAPEST Ufficio del Commercio Estero Ungherese per le Mostre e la Pubblicità. Budapest, XIV, Verosliget - Telefono 225.008 - Telex Budapest 230 INTFOIRE

RADIOCORRIERE

per lui, per lei, per loro



La fortuna ha un numero. Lo scoprirete acquistando subito il Radiocorriere TV. Ogni settimana potrete vincere cento gettoni d'oro per un milione di lire e 20 altri ricchi premi. Partecipate anche voi al nuovo concorso del Radiocorriere TV...

il settimanale radiotelevisivo per la famiglia italiana. Nuova biblioteca di cultura. Galvani della Volpe LOGICA COME SCIENZA STORICA. A cura di Ignazio Ambrogio, pp. 222, L. 2.500

Strappati dal movimento popolare al governo e al Campidoglio

Successi nella lotta per la casa
Fitti ridotti a ventimila famiglie
Altri 946 alloggi per i baraccati

Anche ieri manifestazioni davanti a Palazzo Chigi e in Comune - Una delegazione ricevuta dalla Presidenza del Consiglio - Impegno a fare intervenire il ministero del Lavoro per decurtare le pigioni negli stabili di istituti di previdenza - Comunicato dell'UNIA - Il PCI sottolinea in Campidoglio le responsabilità della Giunta verso i baraccati - Il problema della casa resta drammatico

La grande lotta per la contrattazione della riduzione dei fitti condotta da oltre ventimila famiglie in Roma e da decine di migliaia di famiglie in altre città, ha ottenuto un importante successo che si aggiunge a quello precedente raggiunto nell'ottobre scorso quando dodicimila famiglie delle case degli istituti di previdenza degli enti locali avevano ottenuto una riduzione dei fitti del dieci per cento. Anche ieri davanti a Palazzo Chigi gli inquilini hanno dato vita ad una forte manifestazione, mentre i rappresentanti dell'UNIA Tozzetti, Carpaneto e Farone venivano ricevuti dal capo di gabinetto del vice-presidente del Consiglio De Martino.

particolari: è stato deciso di acquistare 488 appartamenti alla Magliana in località Due Torri; altri 131 in via della Magliana Nuova. Queste case verranno assegnate ai baraccati di Pratorotondo. Mentre 327 abitazioni saranno prese in affitto dal Comune in piazza Gaspari ad Ostia per le famiglie bisognose di questa cittadina. La spesa complessiva è di circa 7 miliardi e mezzo.

Unanime richiesta alla Regione, al Comune e alla Provincia

I sindacati ospedalieri: eleggere subito i consigli

In una conferenza stampa è stato condannato l'atteggiamento della DC e dei partiti che ostacolano per motivi di sottogoverno la costituzione degli organi amministrativi

I sindacati ospedalieri (CGIL, CISL, UIL), gli assistenti ospedalieri, i primari e i direttori di ospedali hanno rinnovato ieri la loro ferma intenzione di continuare la battaglia per giungere al più presto alla composizione dei consigli di amministrazione degli ospedali regionali. Nel corso della conferenza stampa tenuta nella aula magna del S. Camillo è stata espressa anche la netta ostilità ad ogni prospettiva di gestione commissariale: per questo, da oggi al 28 aprile, prima cioè dello scioglimento dei consigli comunali e provinciali, verrà svolta una pressione sul Comune e sulla Provincia perché vengano nominati i propri rappresentanti negli enti ospedalieri. Nel corso della conferenza stampa sono state inoltre denunciate le responsabilità delle forze politiche in particolare della DC che hanno impedito fino a questo momento la elezione dei consigli di amministrazione.

Dichiarazione di Ferrara al «Messaggero»
Nessun «frontismo» del PCI alla Regione
Comizi del PCI sulla crisi regionale
Anche oggi nessuna novità sul fronte della crisi regionale. La situazione appare sempre confusa, senza che si possa intravedere uno sbocco positivo. La DC continua ad attendere una mossa degli ex alleati del centrosinistra, specie dal PSI, per aprire nuove trattative che portino però - e questo il principale scoglio - ad una maggioranza condizionata come quella caduta.

Mostra fotografica
Si apre stasera alla «Bottega dell'Immagine», via S. Stefano del Cacco 27, una eccezionale mostra fotografica del gruppo «Camera equipe» di Firenze che rimarrà aperta soltanto fino a venerdì prossimo, tutte le sere dalle ore 21,30 alle 24.

Morto il pensionato bastonato
Francesco Caristi, il pensionato di 72 anni ferito a bastonate il 14 marzo scorso nel suo appartamento di via Milano 43, è morto ieri al Policlinico dove era stato ricoverato. Il suo aggressore, Luigi Fanali, di 20 anni, arrestato al termine delle prime indagini per rapina aggravata, è stato ora denunciato per omicidio a scopo di rapina.

Grave e drammatico episodio ieri mattina in via di Tor Cervara

CARABINIERE SPARA AI PASTORI

Era assieme a due amici e voleva entrare per forza in un pascolo - «Vogliamo pescare nel fiume, non spaventeremo le pecore» - Parole grosse, una rissa, poi il militare ha preso l'arma - La solita giustificazione: «non volevo sparare»

Un carabiniere ha esploso due colpi contro due fratelli sardi. L'ho fatto per difendermi... Mi avevano aggredito con un bastone e stavano danzando di sana e agio. Avevo preso l'arma per spaventarli ma non volevo sparare: mi hanno colpito ancora alla mano e sono partiti i colpi. Ho tirato, e ho ucciso il militare, che non è stato nemmeno denunciato dai suoi superiori.



Il luogo dove il carabiniere ha sparato ai pastori. Nel riquadro, uno dei feriti

Lunedì incontro col compagno Corvalan
Invito alla partecipazione a tutte le sezioni e circoli
Lunedì alle ore 18, nel teatro della Federazione comunista romana (via del Frontino) si svolgerà un incontro fra il compagno Luis Corvalan, segretario del partito comunista cileno e i lavoratori, i giovani, i democratici romani. Tutti i compagni delle sezioni e dei circoli giovanili sono impegnati ad assicurare l'importante incontro la massima partecipazione. Sono tenuti ad essere presenti anche tutti i compagni membri del comitato Federale della Commissione Federale di controllo e i dirigenti degli organismi di massa.

Sconvolta dalla lite col padre ragazza finisce sotto un «bus»

Angelina Avellino, 20 anni, è morta sul colpo - La sciagura poco lontano da casa - Inutile la frenata dell'autista dell'ATAC - Identificato e bloccato il pirata della Portuense

Angelina Avellino, questo il suo nome, nata a San Giuseppe Vesuviano (Napoli), abita da anni ormai con la famiglia in via Trionfale 9371, praticamente all'altezza della Giustiniana. Ieri sera è rimasta uccisa sul colpo da un autobus ATAC. La sciagura è avvenuta poco lontano da casa. Angelina, che aveva 20 anni, era stata travolta dal veicolo pubblico che stava attraversando la strada. L'autista dell'ATAC non riuscì a frenare in tempo. Il pirata della Portuense è stato identificato e bloccato.

Una ragazza in via Trionfale, all'altezza della Giustiniana
Ancora sconvolta dal litigio con il padre, una ragazza di 20 anni è batolata sul suo motorino ed è partita a tutto gas: poche centinaia di metri più avanti è piombata contro un autobus. A quel che sembra, mancava proprio una mezz'ora che il padre, il litigio ha assorbito molto vivaci non stante l'intervento degli assistenti sociali e il concluso brusca mente quando la ragazza ha girato le spalle ed è uscita di corsa. Angelina Avellino, che ha fatto poche centinaia di metri, poi, per cause che la Stradale non ha ancora finito di accertare, si è scontrata con un autobus ATAC. Il servizio sulla linea 147, Invano l'autista dell'ATAC, Carlo Barcherini, ha tentato di evitarla frenando. L'urto è stato fatale. La ragazza è stata soccorsa in molti e l'hanno adagiata su un'auto di passaggio che si è subito diretta verso il San Filippo.

Manifestazioni del 25 aprile

Rinnovato impegno antifascista - Decine e decine di comizi e cortei unitari
In occasione del 25 aprile si svolgeranno numerose manifestazioni unitarie antifasciste. Questa sera alle 18 in via Roberto Malatesta, al Frenesino, si terrà un comizio unitario indetto dalla ECI (comitato unitario). Parteciperanno il saluto il sindaco e i compagni del PSI, PSIUP e altri partiti.

Feriti ieri mattina due studenti

Aggressione fascista davanti al «Mameli»
Ancora una provocazione fascista. Nell'azione squadristica si è distinto il ben noto quanto squallido teppista Gianni Indri, dirigente romano del MSI che, riconosciuto dagli studenti, è stato denunciato.

Mostra fotografica

Si apre stasera alla «Bottega dell'Immagine», via S. Stefano del Cacco 27, una eccezionale mostra fotografica del gruppo «Camera equipe» di Firenze che rimarrà aperta soltanto fino a venerdì prossimo, tutte le sere dalle ore 21,30 alle 24. La mostra è curata dal gruppo «Camera equipe» di Firenze che rimarrà aperta soltanto fino a venerdì prossimo, tutte le sere dalle ore 21,30 alle 24. La mostra è curata dal gruppo «Camera equipe» di Firenze che rimarrà aperta soltanto fino a venerdì prossimo, tutte le sere dalle ore 21,30 alle 24.



Domani il G. P. della Liberazione per il trofeo « Gelati Sanson »

# Oggi la punzonatura



Il cecoslovacco LABUS vittorioso nell'edizione dello scorso anno sarà alla partenza anche quest'anno: e avrà il numero 1

A Tampa in Florida

## Foster-Anderson oggi « mondiale »

TAMPA, 23. Il pugile statunitense Bob Foster, dichiarato decaduto all'inizio dell'anno dalla WBA ma riconosciuto ancora campione del WBC, metterà in palio la sua porzione del titolo mondiale dei pesi mediomassimi domani sera a Tampa, in Florida, contro il connazionale Ray Anderson, « sparring partner » di Joe Frazier. L'incontro, previsto in quindici riprese, inaugurerà una nuova serie televisiva intitolata « Il combattimento del mese » e sarà caratterizzato da una innovazione poiché lo arbitro e i due giudici dovranno far conoscere al pubblico il loro punteggio al termine di ciascuna ripresa. Il « Senne Foster », il quale difenderà quanto gli resta della sua corona per la seconda volta dopo il K.O. subito alla seconda ripresa contro Joe Frazier, è il favorito del combattimento tanto più che nel corso del mese ha battuto Al Carroll per K.O. al terzo round. Sarà la quinta volta che metterà in palio il titolo da quando l'ha conquistato contro il nigeriano Dick Tiger. Si prevede che al combattimento assisteranno centinaia di spettatori. La borsa di Foster si aggira sui 15.000 dollari (poco più di nove milioni di lire).

### Incriminato il direttore di gara per la morte di Bergamonti

BOLOGNA, 23. Colpo di scena nella inchiesta giudiziaria per la morte dello sfortunato corridore motociclista Angelo Bergamonti. La magistratura bolognese ha difatti incriminato ufficialmente per la imputazione di omicidio colposo il direttore di gara del « XXVIII Premio Internazionale motociclistico Riccione » Bruno Ronci, durante il cui svolgimento, sotto l'infuriare di un piovosco il 4 aprile scorso, Angelo Bergamonti cadde con il suo « bolide » nel tentativo di raggiungere Giacomo Agostini. Nell'incidente Bergamonti riportò lesioni gravissime e difatti qualunque trasporto d'urgenza al centro riabilitazione del Bellaria a Bologna, spirò prima della mezzanotte. Di qui la competenza « territoriale » per l'inchiesta giudiziaria alla magistratura bolognese. Il procedimento iniziato dal sostituto procuratore dott. Passarelli è stato formalizzato e affidato al giudice istruttore dottor Vitelli.

Il campionato di calcio femminile

## Piacenza ostico per la « Lubiam »

Dopo la sfortunata partita di domenica quando fu battuta di misura (2-1) dalla superfortissima Roma, la Lubiam-Lazio di Bruno Valbonesi si appresta domani ad incontrare un'altra avversaria di classe, cioè quel Piacenza che quest'anno è partito con notevoli ambizioni di primato e con i favori del pronostico.

Un inizio non certo facile per le biancoazzurre di Mario Celini che nelle prossime giornate dovranno misurarsi con altre due squadre candidate alla vittoria finale. In casa Lubiam, però, tutti la prendono filosoficamente. « Meglio lezarsi subito da toro le gambe che a meno di Elide Martini, l'espada dell'attacco capitolino. Comunque le romane hanno promesso una

bella gara ed addirittura i due punteggi potrebbero benissimo essere conquistati.

La formazione anti-Piacenza è pressoché fatta: Corbino; Carotoli; Wood; Mancini; Fallacara; Cherubini; Contino; Marra; Nobili; Dimitri; Ostelli. La partita si disputerà al Campo In-Casa ed avrà inizio alle ore 16.

**TRIS: 1-2-11**  
Lire 268.572

**PREMIO TISSOT** - (Lire 3.500.000. M. 1700 corsa Tris) 1) Gladiatore (G. Dettori) Scuderia Ceffredi; 2) Bonvesin; 3) Chardin; 4) Paulista; N. P. Nerone; Bronzo; Musolino; Palfino; Piper; Cub. G. H. Takis; Babù; Refolada; Ouverture; Lunghetto; incoll. 2.25. Tot. 83.28.47.48 (307). Combinazione vincente Tris: 1-2-11. Ottima la quota. L. 268.572 per 219 vincitori.

**Ros manda K.O. Pier Mario Baruzzi**

BOLOGNA, 23. Repl Ros (kg. 100.300) di S. Maria di Piave, ha conquistato il titolo italiano dei pesi massimi battendo il detentore Pier Mario Baruzzi (kg. 96) di Brescia per k.o. alla 12.ma ripresa.

Le operazioni si svolgeranno nel pomeriggio, a partire dalle 16,30, in via dei Taurini, sotto la sede dell'Unità - Gli ultimi arrivi

## Un « mondiale » di primavera

Eccoci, alla immediata vigilia del G. P. della Liberazione Trofeo Gelati Sanson. Domani mattina ci attende una quindicina di corridori di sette nazioni giocheranno le loro carte migliori per aggiudicarsi la più prestigiosa corsa in linea del paese.

C'è aria di festa e di passione intorno a questa gara che, non a torto, è stata definita di volta in volta la « classicissima » o il « mondiale » di primavera, « corsa più bella dei puri ». Oggi pomeriggio si ripeterà il rituale che da anni si svolge davanti alla sede del nostro giornale: i corridori, in gruppi e tute multicolori, variano ammiraglie cariche di biciclette, vecchi amici che si ritrovano dopo tanto tempo (almeno un anno) in un vecchio mondo delle due ruote che si ritrova alla punzonatura delle grandi corse.

Le operazioni di controllo dei tesseri e delle iscrizioni ufficiali avranno inizio alle 16,30 e si protrarranno fino alle 17,30; subito dopo si passerà all'assegnazione delle targhe della organizzazione alle macchine che saranno ammesse al seguito della corsa e ci si darà appuntamento per l'indomani mattina alle 7 nel popolare quartiere di Pietralata per il raduno dei segugi.

Con il trascorrere delle ore si fanno sempre più numerose le richieste di iscrizioni; i nostri telefoni squillano in continuazione: chiamano da ogni parte d'Italia. Per quanto riguarda la partecipazione delle squadre di club c'è da rilevare la presenza massiccia dei migliori « puri » non inclusi nella lista dei « dieci di Rinaldo ». La Germanvox di Spilimbergo, un'istituzione della nostra corsa, sarà presente al completo, come pure al gran completo scenderà da Ravenna la formazione della Rinascente che avrà in Zampagni l'uomo di punta; funzione che, invece, assolverà l'ex campione italiano dell'USP Armando Topi per la Fracor di Levane. Dal Romagna scenderanno anche le due « rivali » della Rinascente: il « Pele » con Romagnoli, e la Libertas-F.R.A. Attesissima sarà anche la prova del giovane, promettente, Walter Ricconi e del plurivittorioso Francesco Moser, capitano della Montemurlo e della Bottegone. Il dilettante lombardo presenterà al via, fra le altre, due delle più affermate società d'Italia: la Sordine, con Galluzzi e Tavola, e la Loma che cercherà di rinverdire le glorie di Rota e Mingardi vincitori del « Liberazione » nel 1968 e '69.

A completare il quadro saranno tutte le formazioni locali, tutte le « abruzzesi ». In specie le prime che dal 1960 non riescono più a far centro e che hanno quest'anno la possibilità di dire la loro anche per la presenza del longilineo Tullio Rossi fra gli azzurri e che, verosimilmente, godrà anche dell'incondizionato appoggio della Cosmo Cinque; mentre Roma, Commercio Petrol, Forestale, Lupo, Valle, Polisportiva, Giomal e Polisportiva N. Cerveteri, getteranno sul campo ogni più riposta risorsa per fare il gran colpo. Di particolare interesse sarà la prova del campione italiano USP Lucio Cassi e del suo giovanissimo compagno di squadra Rinaldo Camilletti, che in questi giorni hanno avuto modo di allenarsi a fondo in un'ultima dei corridori sovietici, tanto da meritare entrambi l'elogio dell'esperto Sadjugin (vincitore di una B.P.V.) e che quest'anno avrà il compito di lanciare nella mischia i suoi due più accreditati compagni: Liakovic e Schiukov, irridati della 100 km. a squadre. A proposito di questi ultimi, l'impegno con cui hanno affrontato la preparazione sta a confermare quanto dicevamo ieri e cioè che non sono qui solo per fare atto di presenza.

Contro di loro (bisognerà vedere, però, all'opera anche i dieci di Rinaldo) a livello di squadra i cecoslovacchi erano e rimangono i più validi antagonisti. La punta dei cecoslovacchi sarà quest'anno Rudolf Labus, che gli sportivi ricordano magnifico vincitore del « Liberazione » nel 1964. Il secondo, il cecoslovacco più affidabile, da dieci compagni di squadra affiatatissimi. Bulgari, rumeni, polacchi e jugoslavi si conoscono poco. Ma la garanzia è che ad ogni « Liberazione » i ragazzi di questi paesi si sono sempre fatti rispettare.

Le iscrizioni si chiudono oggi alle ore 12. Non resta dunque che attendere la gara, la quale, vogliamo ricordarlo, si disputa su un percorso di 173 km. con varie difficoltà e che attraverserà le seguenti località: via di Settebagni, Prima Porta, bivio Sacrofano, Bracciano, Trevignano, Bracciano, Manziana, Canale Montebello, Montevergine, Orto Romano, Bassano Romano, Nepesina, Civitacastellana, bivio S. Oreste, Fiano Romano, Riano, Labaro, per aver conclusione in via Monte Cervulio.

nel quartiere romano di Valmelina. Ricordiamo infine che nell'attraversamento di ogni centro abitato ci sarà un T.V. e che i G.P.M. saranno aggiudicati al km. 22, 113, 151.

Eugenio Bomboni

### totocalcio

Catania-Milan	2 x 1
Fiorantina-Varese	1 x 1
Inter-Sampdoria	1 x 1
Lazio-Juventus	1 x 1
Napoli-Roma	1 x 2
Torino-Cagliari	1 x 1
Verona-Catania	1 x 1
Cesena-Perugia	1 x 1
Como-Pisa	1 x 1
Palermo-Atalanta	1 x 1
Padova-Venezia	1 x 1
Del Duca-Rimini	1 x 1

Il fisco insiste e scopre nuove tasse non pagate dal « mago »

## Herrera e i dirigenti della Roma incriminati?

L'ufficio delle imposte accusa l'allenatore di infedele dichiarazione dei redditi — La società non avrebbe fatto le trattenute di R.M. — Oggi all'asta i mobili della villa di Herrera ma il vero proprietario fa opposizione

Il fisco sembra fare sul serio contro Herrera, anche per ora non ce la fa a spuntarla. Il primo round su un presunto credito del mago nei confronti della Roma è finito pari in attesa che il tre giugno il magistrato abbia maggiori elementi per chiarire se effetti questi soldi la società li deve oppure no ad Herrera. Ma l'esattoria comunale l'ufficio che riscuote materialmente le tasse) non ha perso tempo e ha tentato una altra strada: ha fatto pignorare i mobili nella villa di Herrera all'Aventino.

Ma anche questa volta il colpo sembra non dar i risultati sperati perché i mobili pignorati, prezzi pregiati di antiquariato, quadri e suppellettili varie, non sono dell'allenatore. La villa è stata occupata dalla Roma che sborsa 700 mila lire al mese ad Herrera e poi la società l'aveva « affidata » al suo allenatore. Dice un conoscente del ministero delle Finanze che i mobili pignorati hanno un valore di circa 20 milioni di lire quasi l'intera cifra che il fisco deve avere per la prima rata scaduta. Questi milioni dovrebbero essere ricavati dalla vendita all'asta che si dovrebbe avere questa mattina. Ma l'ufficio che riscuote materialmente le tasse) non ha perso tempo e ha tentato una altra strada: ha fatto pignorare i mobili nella villa di Herrera all'Aventino.

In ogni caso per il fisco va male. Il comunicato, lunghissimo e dettagliato, del ministero delle Finanze fornisce però altre notizie interessanti. Il primo è che il fisco non ha conoscenza della situazione ha chiesto, per sbloccare questo tira e molla, alla intendenza di finanza di Roma l'emissione di un ruolo straordinario per il carico tributario risultante dalle rettifiche dei redditi dichiarati per gli anni 68 e 69. In parole povere si tratta di un ruolo straordinario dichiarato ai fini dell'imposta complementare 29 milioni e mezzo per il 1968 e 140 milioni e rotti per il 1969. Ora il fisco dice che bisogna fare una operazione perché c'è stato un accertamento e che in effetti l'allenatore avrebbe dovuto dichiarare un reddito rispettivamente di 76 milioni e di 159 milioni.

Non basta. Lo stesso ufficio ha accertato che agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile il reddito di Herrera per il 1968 è stato di 54 milioni e quello del 69 di 160 milioni. Su questi soldi, stipendi pagati dalla Roma, non sarebbe stata fatta la ritenuta di legge.

L'attenzione è tornata di nuovo a spostarsi in coda. Infatti in testa le posizioni ormai sembrano ben definite dopo il pareggio dell'Inter in casa della Juventus; e la dodicesima giornata di ritorno non sembra poter propiziare un ribaltamento della situazione, visto che l'Inter gioca in casa contro la Sampdoria, mentre il Milan (privo di Cudicini e Rosato) è di scena a Catania. Ovvio che le sorprese non sono da escludersi: ma sulla carta almeno sembra che la domenica la lotta per lo scudetto.

Più interessante invece il programma per quanto attiene alla lotta per la salvezza. Il programma sembra propiziare alle due massime pericolanti, cioè Fiorentina e Lazio (non tenendo conto della Catania ormai spacciata) che potranno usufruire del turno interno. Inoltre la Fiorentina dovrà vedersela con una diretta antagonista, il Varese, come dice che una possibile vittoria del viola varrebbe doppio. La Lazio invece ospiterà una Juve incompleta (mancherà Salvatore Haller, Bettega, Capello e Furino) nonché forse anche « scarica » avendo rivolto tutta l'attenzione al re-tour match di mercoledì col Colonia.

Insomma si vede che Fiorentina e Lazio hanno la possibilità di fare un deciso passo in avanti (se non giocheranno con l'abulia di domenica scorsa), tanto più se si considera la situazione delle altre pericolanti. La Sampdoria come abbiamo detto è ospite dell'Inter: per cui le sue speranze sono minime. Il Verona, reduce da tre sconfitte, ospita il Bologna, e più di un pareggio non dovrebbe ottenere. Foggia e Vicenza infine sono a diretto confronto sul « neutro » di Bari e probabilmente si divideranno la posta. Ecco dunque dimostrato come Fiorentina e Lazio potrebbero realizzare un punto a tutte le rivali, salvo forse che al Torino, accreditato della vittoria prima nella partita casalinga con il Cagliari.

Completa infine il « cartellone » il derby del Centrosud tra Napoli e Roma: un derby che sebbene non abbia particolari interessi di classifica, pure conserva immutato il suo fascino. Da ricordare in questo match il duello alla distanza tra Zoff e Ginulfi, che viste le attuali infelici condizioni di forma di Albertosi, potrebbe interessare Valcareggi per la partita che il nazionale azzurro si appresta a sostenere il 10 maggio a Dublino. Però sembra che Valcareggi sarà all'Olimpico per assistere a Lazio-Juventus, essendo per il momento più interessato ai giovani in procinto di giocare i due incontri con la RDT nelle file della nazionale olimpica.

### Le probabili formazioni

CATANIA: Rado; Cherubini, Bernardini, Bonacchiera, Reggiani, Biondi; Volpato, Fogli, Baisi, Pereni, Bonfanti. MILAN: Belli; Anquilletti, Trapattini; Maldera, Scellinger, Bistoni; Combi, Casone, Benetti, Rivera, Prati. FIorentina: Superchi; Galidoglio, Longoni; Esposito (D'Alessi), Ferrante, Bristi; Mariani, Merlo, Vitelli, De Sisti, Chiarugi. VARESE: Carmignani; Morini, Rimbandi; Sogliano, Dellagiovanna, Dolci; Corelli, Tamborini, Brada, Briganti, Nuti. FOGGIA: Trentini; Montepagani, Colla; Pirazzini, Lenzi, Montefusco; Saltuti, Barzelli, Bigon, Maioli, Reccconi. L.R. VICENZA: Baruffi; Volpato, Scari; Fontana, Carantini, Calosi; Faloppa, Damiani, Maraschi, Cinesinho, Ciccolo. INTER: Vieri; Bedin, Facchetti; Fabbian, Giubertoni, Burgini; Jalil, Mazzola, Bonisegno, Bertini, Corso. SAMPDORIA: Battara; Sabadini, Sabatini; Corni, Spanio, Lippi; Morello, Lodetti, Cristin, Suarez, Salvi. LAZIO: Di Vincenzo; Wilson, Legnaro; Governato, Papadopulo (Polentes), Marchesi; Massa, Mazzola II, Chinaglia, Tommasini, Fava. JUVENTUS: Piloni; Spinosi, Marchetti; Cuccureddu, Morini, Roveta; Landini, Causio, Anastasi, Savoldi II, Novellini. NAPOLI: Zoff; Monticello, Pogliano; Zurlini, Panzanato, Bianchi; Altafini, Juliano (Abbondanza), Umile, Sormani, Gho. ROMA: Ginulfi; Scaratti, Petrelli; Salviati, Set, Santarini; Cappellini, Vieri, Zigoni, Cordova, Amarildo. TORINO: Castellini; Poletti, Fassati; Ferrini, Pula, Agropoli; Rampanti, Maddè, Petrini, Sala, Pulici. CAGLIARI: Albertosi, Martiradonna, Mancini; Cera, Niccolini, Tommasini; Demighini, Neri, Gori, Gressi, Riva. HELLAS VERONA: Colombo; Nanni, Sirena; Ferrari, Battistoni, Mascialoto; Orzi, Bergamaschi, D'Amato, Mascetti, Clerici. BOLOGNA: Vavassori; Roveri, Fedele; Cresci, Battistone, Gregori; Perani, Rizza, Savoldi, Bulgarelli, Pace.

I problemi dei calciatori saranno esaminati oggi nel corso della riunione del Consiglio Federale della Federcalcio (che inizierà alle 9,30 a Roma, per concludersi verso le 13 e 30); le previsioni sono per una ulteriore schiarita, per cui si ritiene che quasi sicuramente la riunione dei « capitani » delle squadre, in programma lunedì, sospenderà lo sciopero proclamato per il 2 maggio.

All'ordine del giorno della riunione odierna del C.F. non c'era il problema della previdenza dei calciatori, bensì era il calendario della nazionale l'argomento centrale: comun-

ha fatto sapere che Herrera gli deve ancora oltre 73 milioni. Totale oltre 300 milioni che l'allenatore deve sborsare per le tasse. Con l'aggiunta della prospettiva di qualche mese di carcere.

Paolo Gambescia

### Oggi il C.F. della Federcalcio

## Accolte le richieste dei calciatori?



Il presidente della Federcalcio Artemio Franchi

Franchi aveva intenzione di sfruttare il punto in cui sono previste le comunicazioni del presidente per affrontare anche i problemi che gli erano stati prospettati da tempo dal rappresentante dei calciatori Campana e che sono divenuti più urgenti dopo la decisione dello sciopero. Franchi dunque affronterà questi problemi e a quanto ci è stato detto proporrà delle soluzioni (concordate in questi giorni ed anche nell'ultima ore con il presidente della Lega Stacchi) che sostanzialmente accolgono già ora o avviano a soluzione a breve scadenza le richieste dei calciatori. Sulla nomina di una commissione di calciatori da affiancare alle commissioni di lavoro della Lega invece Franchi non potrà per il momento soddisfare le richieste (pure esse legittime) dei calciatori in quanto sarebbe necessaria una riforma dei regolamenti attuali. Ma prometterà che anche questo punto verrà soddisfatto appena possibile, appena cioè verranno modificati i regolamenti. Insomma sembra che ci siano tutte le premesse perché il dialogo ripreso nei giorni scorsi porti ad una sospensione dello sciopero.

**totp**

PRIMA CORSA:	1 x
SECONDA CORSA:	1 x
TERZA CORSA:	1 x
QUARTA CORSA:	1 x
QUINTA CORSA:	1 x
SESTA CORSA:	11 x

# La lotta per la salvezza al centro della domenica

## Il cammino da compiere

### Verso lo scudetto

INTER PUNTI 40	
IN CASA 3	FUORI 1
Sampdoria	-
Foggia	-
-	Fiorantina
Lazio	-
MILAN PUNTI 38	
IN CASA 1	FUORI 3
-	Catania
-	Bologna
Cagliari	-
-	Roma

### Verso la salvezza

FOGGIA PUNTI 23	
IN CASA 2	FUORI 2
Vicenza	-
-	Inter
Juventus	-
-	Varese
TORINO PUNTI 22	
IN CASA 2	FUORI 2
Cagliari	-
-	Roma
Catania	-
-	Bologna
VICENZA PUNTI 22	
IN CASA 2	FUORI 2
-	Foggia
Fiorantina	-
-	Lazio
Sampdoria	-
SAMPDORIA PUNTI 22	
IN CASA 1	FUORI 3
-	Inter
-	Juventus
Varese	-
-	Vicenza
VERONA PUNTI 21	
IN CASA 2	FUORI 2
Bologna	-
-	Catania
Roma	-
-	Cagliari
VARESE PUNTI 21	
IN CASA 2	FUORI 2
-	Fiorantina
Lazio	-
-	Sampdoria
Foggia	-
FIORENTINA PUNTI 20	
IN CASA 2	FUORI 2
Varese	-
-	Vicenza
Inter	-
-	Juventus
LAZIO PUNTI 20	
IN CASA 2	FUORI 2
Juventus	-
-	Varese
Vicenza	-
-	Inter
CATANIA PUNTI 17	
IN CASA 3	FUORI 1
Milan	-
Verona	-
-	Torino
Napoli	-

Conferenza stampa a Roma di un rappresentante dell'OLP

# I «feddayn» palestinesi cercano l'unità politica

Il Comitato centrale e l'Ufficio politico diventeranno i portavoce dell'intero movimento — La lotta contro Israele e contro la repressione di Hussein — Una mostra di manifesti palestinesi

Secondo «Tempi Nuovi»

### Il Sudan aderirebbe alla nuova Federazione araba

MOSCA, 23 (c.b.) — I circoli politici sovietici danno per certo l'ingresso del Sudan nella Federazione Araba che Egitto, Libia e Siria hanno deciso di formare nei prossimi mesi. Già nel giorno scorso la Pravda, in una corrispondenza dal Cairo, accennava ad una possibile adesione sudanese e ora «Tempi Nuovi» è tornato sull'argomento dando per sicuro l'ingresso del Sudan.

La notizia, che giunge dopo la visita di Nimeiri a Mosca, assume un significato particolare in quanto non si esclude che una serie di contatti dal leader sudanese nella capitale sovietica sia stato quello del rafforzamento dell'unità araba.

«Tempi Nuovi», infatti, insiste molto sul valore dell'iniziativa dei tre Stati e rileva che tra i tanti compiti che la Federazione ha di fronte il più importante sono quelli di unificare e di liberazione dei territori arabi occupati da Israele. Il settimanale nota poi che nella vita dei paesi arabi il problema dominante è quello della collaborazione reciproca dal momento che in Giordania è in atto un conflitto «pericoloso» per la sua esistenza.

«Tempi Nuovi» rileva poi che Tel Aviv e Washington «cercano di paralizzare il movimento palestinese» e di «isolare la Giordania dagli altri Stati arabi» per creare così una «testa di ponte» imperialista nel mondo arabo. «La consegna di armi americane alla Giordania», scrive il settimanale — è la dimostrazione che gli USA vogliono approfittare degli scontri che si verificano in Giordania per attuare i loro piani. Per questo motivo la situazione esistente in Giordania assume un significato pan-arabo».

### Scioperi «bianchi» negli aeroporti della RFT

BONN, 23 Continúa lo sciopero bianco» dei tecnici e degli ingegneri addetti ai servizi di sicurezza negli aeroporti della Germania occidentale. Lo sciopero — iniziato ieri — è stato proclamato dai sindacati a sostegno di una serie di rivendicazioni salariali e sociali. Gli scioperanti eseguono alla lettera le disposizioni previste dal regolamento per ogni aereo in partenza od in arrivo, provocando così gravi ritardi in tutto il traffico. Gli aerei in arrivo sono costretti a decollare in minuti di attesa in volo e quelli in partenza devono attendere tutti i complicati controlli all'inizio di pista.

### Il Banco di Roma partecipa ad Europartners

Il Banco di Roma si è ieri associato, quale terzo partner, nella Banca d'investimenti newyorkese «Europartners Securities Corporation», il cui capitale di 5 miliardi di dollari era finora posseduto in parti uguali dalla Commerzbank e dal Crédit Lyonnais. La partecipazione del Banco di Roma si inquadra nelle intese di attività comuni in paesi terzi previste dall'accordo di cooperazione tra le grandi Banche europee.

La situazione della resistenza palestinese dinanzi agli attacchi del governo reale giordano e il processo unitario in corso nelle sue file sono stati i temi principali di una conferenza stampa che Abu Omar, rappresentante dell'OLP, ha tenuto ieri mattina a Roma, alla Casa della cultura, dinanzi ai giornalisti italiani e stranieri e ad un attento pubblico.

Abu Omar ha ricordato nella sua esposizione iniziale il «furibondo attacco» scatenato dal governo reale nello scorso settembre e successivamente portato avanti, nonostante gli impegni presi con gli accordi del Cairo e di Amman, in forme ora subdole ora aperte, con l'appoggio degli Stati Uniti che si traduce, tra l'altro, in «cospicui aiuti».

Adesso, i feddayn hanno reagito in modo multiforme, e soprattutto cercando di rinsaldare la solidarietà col resto del mondo arabo e con il movimento nazionale giordano. All'inizio di aprile si sono verificati nuovi sussulti repressivi, dinanzi ai quali la resistenza ha deciso di attuare alcune azioni, «non per rovesciare il governo ma per costringerlo a rispettare gli accordi».

Vi è stato, da parte del governo reale, un tentativo di liquidare questi ultimi come tali? In risposta a questa domanda, Abu Omar ha osservato che gli accordi del Cairo e di Amman recano la firma di dieci capi di Stato arabi e non possono essere liquidati unilateralmente. Perciò la resistenza ha chiesto un nuovo «vertice», anche in considerazione del fatto che gli accordi prevedono possibilità di intervento contro i violatori. La proposta siriana di creare, in luogo dell'Alto Comitato incaricato di vigilare sul rispetto degli accordi, un comitato tripartito siriano-giordano-palestinese si inserisce in questo contesto. I rappresentanti degli Stati arabi hanno deciso invece di riattivare l'Alto Comitato incaricato di vigilare sul rispetto degli accordi e il capo del Comitato stesso, il tunisino Ladgham, ha chiesto molto fermamente al governo reale di garantire, contrariamente a quanto è accaduto in passato, la sua cooperazione.

La resistenza, ha soggiunto Abu Omar, si è frattanto ulteriormente consolidata, sia militarmente (grazie anche all'afflusso di disertori giordani) sia politicamente, grazie alla approvazione, da parte del Consiglio nazionale riunito al Cairo, di un progetto di unità politica. Il Comitato centrale e l'Ufficio politico dell'OLP saranno i soli organi politici rappresentativi del movimento di liberazione nazionale palestinese e vi sarà una sola organizzazione militare. Questo processo, che deve essere completato entro l'anno, dopo un periodo transitorio, è attualmente in sviluppo.

Non è, ovviamente, un processo facile e i risultati finora conseguiti non sono omogenei. Contemporaneamente al Consiglio nazionale palestinese, si è tenuta al Cairo una assemblea delle organizzazioni «nazionaliste» giordano-palestinesi. E' stato deciso di dar vita ad un organismo coordinatore dei due movimenti.

Il rappresentante dell'OLP, in un rapido panorama della situazione medio-orientale, ha rilevato che l'ONU, come già nel '48, non è stata in grado di realizzare progressi in direzione di una soluzione pacifica e che gli Stati Uniti e Israele operano congiuntamente in direzione di una paz americana. Israele attraverso tuttavia un periodo di crescente isolamento diplomatico e la sostanza politica è sempre più riconoscenza e compassione, anche in seno all'ONU.

Abu Omar si è anche soffermato sulla lotta nei territori occupati, che ha ora il suo epicentro a Gaza, e su quella all'interno di Israele, rilevando, accanto all'impegno del PC e del Mappai, la nascita del nuovo movimento delle «pantere nere», formato dagli ebrei orientali oppressi. In risposta a una domanda, egli ha dato infine il benvenuto alla nuova Federazione tra il BAU Libia e Siria, come a tutti i progressi unitari che rispecchiano le aspirazioni dei popoli arabi.

Nel pomeriggio, alla galleria «L'Alzaia», in via della Minerva, 5, è stata inaugurata una mostra del manifesto politico palestinese, organizzata dalla stessa «Alzaia» e dal Comitato italiano di solidarietà con il popolo palestinese.

Incontro Sadat-Stern

## Rogers nella RAU ai primi di maggio

La sua visita sarà la prima che un segretario di Stato americano compia al Cairo dopo 18 anni

IL CAIRO, 23. Un portavoce americano ha dichiarato al Cairo che il presidente egiziano, Sadat, ha accolto con compiacimento la notizia che il segretario di Stato americano, William Rogers, intende recarsi in Egitto e che i preparativi della visita sono in corso. Il portavoce ha definito cordiale l'incontro svoltosi ieri al Cairo tra il presidente Sadat ed il capo dell'ufficio affari egiziani presso il Dipartimento di Stato americano, Michael Stern. Al colloquio ha assistito l'incaricato degli interessi statunitensi al Cairo, Donald Bergus.

Sadat e Stern hanno avuto anche uno scambio di opinioni a proposito della crisi medio-orientale e, con tutta probabilità, delle nuove forniture di Phantoms, a Israele. La redazione diplomatica di Al Qumhura scrive che Stern non ha minimamente smentito ciò che è stato pubblicato al riguardo, limitandosi ad affermare che la fornitura in questione era stata concordata fra Stati Uniti ed Israele fin dall'autunno scorso.

Fonti americane hanno dichiarato che Rogers visiterà, oltre alla RAU, il Libano, la Giordania, l'Arabia Saudita e Israele.

Sarà questo il primo viaggio di Rogers nel Medio Oriente da quando ha assunto la carica di segretario di Stato, nel gennaio 1969. La visita di Rogers al Cairo sarà la prima fatta da un segretario di Stato americano dal 1953, anno in cui John Foster Dulles si recò in Egitto. Rogers alla fine del viaggio sarà a Roma.



## Il compagno Corvalan a Roma

Il compagno Luis Corvalan, segretario generale del Partito comunista cileno, è giunto ieri a Roma accolto dal compagno Enrico Berlinguer, vice segretario del PCI. Giancarlo Pajetta dell'ufficio politico, Renato Sandri del CC., Rodolfo Mezzini, vice responsabile della sezione esteri, e Sandro Curzi dell'Unità. Era a riceverlo all'aeroporto anche l'ambasciatore del Cile in Italia, il signor Carlos Vassallo. Il compagno Corvalan, che si tratterà a Roma alcuni giorni, avrà incontri con i dirigenti del PCI e con personalità politiche, e terrà lunedì prossimo una conferenza stampa all'Associazione della stampa estera.

NELLA FOTO: l'abbraccio fra Corvalan e Berlinguer sulla pista dell'aeroporto di Fiumicino. A sinistra il compagno G. C. Pajetta.

Popolazioni inermi terrorizzate dalla repressione di Yahya Khan

# SONO MEZZO MILIONE I PROFUGHI FUGGITI DAL PAKISTAN ORIENTALE

A migliaia i morti nei villaggi e nelle città della regione che si era dichiarata indipendente. Le cifre fornite da un deputato britannico che ha visitato i campi dei rifugiati a Calcutta. Messaggio di Maulana Bashani, uno dei leader degli autonomisti a Mao Tse Tung e a Nixon



CALCUTTA — Donne e bambini del Pakistan orientale fuggono dalla loro terra di fronte alla repressione che le truppe di Yahya Khan hanno scatenato nella regione. Si calcola che mezzo milione di profughi siano affluiti in India

CALCUTTA, 23. I profughi dal Pakistan orientale, dove la repressione delle truppe di Yahya Khan è stata spietata, sono mezzo milione. La cifra, enorme, è stata fornita oggi a Calcutta da un deputato britannico, Bruce Douglas-Mann, che è a Calcutta da qualche giorno insieme con un collega, John Stonehouse, con il quale ha visitato alcuni campi di profughi pakistani. Il deputato ha detto ai giornalisti che migliaia di pakistani orientali — gli autonomisti del Bangladesh — devono essere stati uccisi durante la repressione.

Nel racconto dettagliato che i profughi hanno fatto ai due deputati britannici, si parla dell'ingresso delle truppe di Yahya Khan nelle città e villaggi, i saccheggi e le stragi che vi hanno compiuto, fino a fucilare sulle piazze i «notabili» locali.

Douglas Mann ha detto quindi di ritenere che il calcolo ufficiale indiano di mezzo milione di profughi dal Bangladesh sia esatto e che gravissimo è il pericolo di una carestia, dato che i lavori nei campi sono sospesi a causa della guerra. L'arrivo di un così alto numero di profughi in territorio indiano, ha detto inoltre il deputato inglese, costituisce un enorme problema per l'India che non può fronteggiarlo da sola.

Le scarse notizie che riescono a filtrare attraverso il confine indiano starebbero ad indicare che ormai la resistenza degli indipendentisti del Bangladesh alla repressione dei

Oggi a Calcutta, un emissario di Maulana Bashani, presidente del partito nazionale Awami, ha annunciato che Bashani ha inviato telegrammi al presidente Mao Tse Tung e a Richard Nixon chiedendo loro di riconoscere ed aiutare il nuovo governo del Bengala libero. Secondo questo emissario, Bashani nel suo telegramma al presidente cinese dichiarerebbe che «le armi fornite dalla Cina sono utilizzate dalle truppe regolari pakistane per uccidere contadini, operai, intellettuali, donne e bambini». Il messaggio dichiarerebbe inoltre: «Se voi non ci aiutate, tutti sapranno che non siete l'amico del popolo oppresso».

Il messaggio diretto a Nixon chiede al presidente USA di intervenire presso il presidente Yahya Khan affinché non utilizzi più «per uccidere le popolazioni disarmate, le donne e i bambini, le armi fornite dagli Stati Uniti».

## Condannata a 4 anni la spia dei Mirage

LOSANNA, 23. L'ingegnere svizzero Alfred Frauenknecht è stato condannato oggi a quattro anni e mezzo di reclusione per essere stato riconosciuto colpevole di avere fornito ad agenti israeliani segreti relativi ai motori a getto dei Mirage.

Frauenknecht, che ha 44 anni, ha ammesso di aver ricevuto 200 mila dollari da Israele fra il maggio del 1968 e il settembre del 1969, ma ha affermato di avere agito per simpatia per Israele ed il suo popolo.

Nel documento dei sindacati al CNEL

# Dure accuse al governo e alla Banca d'Italia

L'aumento dei prezzi è conseguenza di decisioni politiche errate — Le condizioni per una svolta nell'economia

Il dibattito sul rapporto semestrale presentato al Consiglio dell'economia e del lavoro (CNEL) dall'Istituto per la congiuntura (ISCO) si è concluso giovedì con la presentazione di due documenti di politica economica contrapposti, del padronato e dei sindacati. I consiglieri sindacalisti del CNEL hanno utilizzato questa occasione per precisare la loro posizione sulla situazione economica e presentare precise proposte.

FRZZI — I sindacalisti definiscono «erronee» gli interventi di politica economica del 1970 rilevando in particolare «una politica di prezzi crescenti, particolarmente nel settore dell'edilizia, in quello dei servizi ed in numerosi comparti delle attività industriali. Tale politica dei prezzi, che in alcuni casi ha avuto esplicite manifestazioni speculative, non è stata contrastata in misura apprezzabile, nemmeno nel comparto delle tariffe pubbliche e dei prezzi amministrati».

BANCA D'ITALIA — Le tensioni tuttavia sono state aumentate anche da misure sbagliate. «In questo contesto rientra la drastica stretta monetaria avviata sin dal luglio 1969 ed i provvedimenti connessi con il decreto. Gli effetti di tali iniziative si sono immediatamente ripercossi, da un lato, sulla consistenza del mercato finanziario, con conseguenze negative sul sistema delle imprese, specie di piccola e media dimensione, e dall'altro sul sistema dei prezzi, che ha subito ulteriori pressioni, e sulle disponibilità di reddito delle famiglie. Il decreto in particolare ha provocato il drastico contenimento della domanda interna che «deve considerarsi come una delle cause che più hanno influito sulla minore sostenibilità delle attività produttive, sia in beni che in servizi».

STRUTTURE — Ci sono precise responsabilità politiche, dunque, per il malessere economico attuale. I sindacalisti ricordano che i problemi che si dovevano affrontare fin dall'anno scorso sono «il ritardo economico e sociale del Mezzogiorno, la perdurante limitatezza e fragilità strutturale dell'apparato industriale, l'arretratezza delle attività agricole, precarietà e disordine dei servizi sociali». L'attacco a questi problemi strutturali non solo è mancato ma si tende ancora a rinviarli. Eppure rimane un attacco possibile in forme efficaci purché, ricordano i sindacalisti, si parta dal «massimo controllo pubblico degli investimenti».

TASSAZIONE — Il discorso sul bilancio statale, demagogicamente usato contro i lavoratori dai fabbricanti di «libri bianchi» sulla spesa pubblica, è accolto ma completamente rovesciato. E' noto che nel 1970 il prelievo fiscale è aumentato sui lavoratori, attraverso i consumi decretati su benzina, borse, patenti, ecc... — ma il prelievo fiscale è diminuito rispetto al reddito nazionale per gli sgravi ai ricchi, alle società azionarie, ai patrimoni. Si chiede quindi di «assicurare una crescente disponibilità di mezzi pubblici attraverso un prelievo certo sulle classi con reddito più elevato».

PROPOSTE — Accanto alla proposta di una riforma fiscale incisiva i sindacalisti avanzano altre più precise. In primo luogo rifiuto di «isolare iniziative di portata anticongiunturale, tali da lasciare inalterati gli squilibri strutturali del sistema». Dare corso immediato alle riforme, invece, respingendo «qualsiasi sollecitazione ad interventi stralciati che — specie per il settore dell'edilizia — produrrebbero solo l'effetto di impiegare le risorse pubbliche a sostegno del mercato privato dell'edilizia con scarso o nessun risultato in termini di ripresa produttiva e di maggior occupazione». Si chiede, inoltre, un più ampio intervento delle Partecipazioni statali e riesaminato in maniera da impegnare il settore non soltanto nelle produzioni di base e delle materie ausiliarie ma anche dei beni di investimento e di consumo.

Si chiede, inoltre, la pronta approvazione della legge per il Mezzogiorno e in larga parte da riconsiderare». Il documento porta le firme dei consiglieri Reggio, Macario, Boldini, Marcone, De Pamphilis, Ravenna, Vanni, Sceda, Francisconi, Roveri, Sgheddi, Boni, Cortesi, Antonizi, Montagnani, Capodaglio, Carignani.

Il 28 protesta della FAIB

## I benzinaio sono contro il rincaro del prezzo

La Confesercenti conferma la manifestazione dei pubblici esercizi

Il 28 aprile chiederanno anche i distributori di benzina e non solo per chiedere le stesse cose degli altri esercenti attività commerciali ma anche per protestare contro le proposte di aumentare il prezzo della benzina. Lo dichiara la Federazione autonoma dei benzinaio (FAIB) aderente alla Confesercenti, la quale ritiene che un eventuale rincaro dei prodotti petroliferi sarebbe contrario agli interessi dei rivenditori, dei consumatori e dell'economia italiana già colpita dall'inflazione. La FAIB intende sollecitare dal governo l'applicazione dell'articolo 16 del «decreto», il quale prevede una regolamentazione nuova dei punti di vendita dei carburanti la cui attuazione — limitando le licenze — farebbe recuperare col risparmio di spese quei 156 miliardi di lire che oggi le società petrolifere pretendono far pagare ai consumatori.

Anche la Confesercenti FIEPET ha confermato la chiusura dei pubblici esercizi per il 28 pur prendendo atto del primo successo ottenuto, la conquista di un giorno di riposo settimanale per i pubblici esercizi.

## VACANZE LIETE

HOTEL ADRIATICO - BELLARIA - Tel. 41125

Completamente rinnovato - 50 metri mare - Camere con balcone e servizi privati - Nuove sale - Grande parco - Garage - Interpellateci.

## Vi occupate di disegno tecnico?

La Koh-I-Noor pubblica una rivista e ve la manda gratis.

Ritagliate e spedite a Koh-I-Noor Spa, Via G. Sacchi, 5/7 20121 Milano. Desidero ricevere gratis la rivista Immagini Technika. Cognome e Nome \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ N° \_\_\_\_\_ C.A.P. \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_ Professione \_\_\_\_\_ Presso l'Azienda \_\_\_\_\_

## KOH-I-NOOR

Penne a inchiostro di china Rotring / compassi Kern / regoli calcolatori Graphoplex / mine, matite e portamine Koh-I-Noor

E' USCITO

## GIORNI Vie Nuove

Nel primo numero INSERTO A COLORI SULL'EDUCAZIONE SESSUALE

Esclusiva

IL «PARROCO» VUOLE SAPERE COSA FANNO LE MOGLI A LETTO

IL 25 APRILE VISTO DAGLI SCOLARI DEL MAESTRO MARIO LODI

Compratelo! Abbonatevi al grande giornale della famiglia

AVVISI SANITARI

## ENDOCRINE

Studio e governo medico per le diete e cura della «vita» di uomini e donne. Cura di malattie endocrine, diabete, obesità, ipertensione, ecc. (sempre con il metodo di cura personalizzato, con la consulenza di specialisti). Cura in casa, con il metodo di cura personalizzato, con la consulenza di specialisti. Cura in casa, con il metodo di cura personalizzato, con la consulenza di specialisti.

PIETRO DI MONACO

Via del Viminale 28, L. 671118 (di fronte Teatro d'Opera - Stazione) Ore 8-12-18-19. Per info per app. (Non al numero telefonico, pat. ecc.) A. Com. Roma 19019 del 23-11-66

## LEGGETE Rinascita

ANNUNCI ECONOMICI

7) OCCASIONI L. 50

AURORA GIACOMETTI liquida TAPPEI PERSIANI - CINESE a prezzi bassissimi!!! Viatiect prima di fare acquisti! QUATTROFONTE 21/C.

Affluiscono per la manifestazione di oggi da ogni parte degli USA

# Decine di migliaia di americani a Washington contro la guerra

Nuove dimostrazioni di reduci che sono stati affrontati dalla polizia - Il tenente Kerry ai senatori: « Distruggere le ultime vestigia di questa guerra » - Muskie chiede ancora che Nixon fissi una data precisa per il ritiro delle truppe dal Vietnam

WASHINGTON, 23. Decine di migliaia di persone stanno affluendo a Washington da ogni parte degli Stati Uniti, per la manifestazione contro la guerra nel Vietnam e in Indocina che avrà luogo domani, si pensa che potranno parteciparvi da un minimo di 50.000 fino a 300.000 persone. Nixon, di fronte a questa ripresa della mobilitazione dell'opinione pubblica americana, ha lasciato Washington per il suo chalet di montagna.

I manifestanti sfileranno per le vie principali della capitale avendo alla testa i reduci dal Vietnam, che da quasi una settimana tengono le strade di Washington con una serie ininterrotta di impressionanti « rievocazioni » di ciò che accade ogni giorno nel Vietnam. I reduci hanno trascorso la notte scorsa davanti al Campidoglio, sfidando l'ordine della Corte suprema di cessare la manifestazione. La polizia, che aveva dichiarato di non volerli arrestare se non avessero dato luogo a incidenti, si è rimangiata la parola arrestandoli poi, ad uno ad uno, oltre un centinaio. Ma, conscia dell'assurdità e del grottesco di una repressione contro gente che aveva combattuto la guerra contro la quale ora lottava, si è rifiutata di incarcerare William Wyman, un giovane che nel Vietnam ha perso entrambe le gambe e che si è trascinato con la sua carrozzina fino al più vicino furgone della polizia chiedendo di essere arrestato.

Gli arrestati non hanno reagito. Si sono avviati ai furgoni tenendo le mani sulla testa, come prigionieri di guerra. I reduci intendono riempire un sacco di plastica, di quelli utilizzati nel Vietnam per trasportare i cadaveri dei caduti, dei nastri e delle medaglie ricevuti nel Vietnam. Il sacco sarà poi consegnato a membri del Congresso.

Lo stesso Congresso è stato investito dai reduci della realtà della guerra vietnamita che, ha detto alla commissione esteri del Senato il tenente di marina John Kerry, i soldati americani conducono « nello stile di Gengis Khan ». I membri della commissione esteri sono rimasti senza parole di fronte alla sua testimonianza. Il senatore Symington ha solo avuto il coraggio di chiedere se Kerry avesse la medaglia d'argento. La risposta è stata affermativa.

« Vi è - ha detto Kerry ai senatori - un movimento di soldati qui negli Stati Uniti come laggiù nel Vietnam. Noi non combatteremo più... Non si può parlare di pace (allusione a Nixon, che è partito quando si annuncia la guerra e gli si dice di andare a combattere. Questa non è pace, è guerra ».

Sul tenente Calley ha detto: « Ciò che ha fatto è ovviamente orribile, orribile... ma la responsabilità sta altrove... se processate Calley dovete processare al tempo stesso le altre persone che hanno delle responsabilità ». Ai membri del Congresso: « Troppi membri di questo organo non sono riusciti ad adottare un atteggiamento coraggioso. Troppi si sono preoccupati soltanto del problema della propria elezione ». Sul reduci che presta servizio a Washington e che abbiamo da assolvere ad una missione: cercare di distruggere le ultime vestigia di questa guerra ».

Kerry ha affermato che le operazioni militari americane nel Vietnam sono state caratterizzate da brutalità indicibili nei confronti dei civili e dei soldati, da bombardamenti aerei, torture e uccisioni di prigionieri. « Ci siamo serviti - ha detto - di armi che non credo questo paese si sognerebbe di usare contro un popolo europeo ». Kerry ha poi raccontato come i reduci abbiano raccontato di « avere personalmente violentato, tagliato le orecchie, tagliato le teste, fatto saltare corpi, distrutto villaggi, avvelenato acque di viveri ».

Ieri sera, nel corso di un programma televisivo, il senatore democratico Muskie ha detto testualmente: « Questa guerra è sbagliata. Il popolo americano sa che è sbagliata, e noi vogliamo che finisca ». Tutti i partecipanti alla trasmissione, ad eccezione di uno il sen. Jackson, hanno chiesto che Nixon fissi una data precisa per il ritiro delle truppe dal Vietnam, cosa che hanno sottolineato, sarebbe il modo migliore per sbloccare il punto morto ai colloqui di Parigi e assicurare la sollecita liberazione dei piloti americani catturati dai vietnamiti.



WASHINGTON - Il sen. Fulbright (di spalle) ascolta la deposizione dell'ex tenente Kerry

Proposta dal governo

## Legge marziale ancora più dura in Turchia

ANKARA, 23. Il governo turco ha inviato al parlamento un progetto di legge marziale che aggrava il già duro regime repressivo, autorizzando la polizia a trattare i sospetti per un massimo di trenta giorni, senza elevare accuse nei loro confronti. Il progetto inoltre concede alla polizia più ampie facoltà in materia di perquisizioni, di censura e di intervento per scogliere manifestazioni e spezzare scioperi.

Se tale legge sarà approvata dal parlamento, la Turchia sarà sottoposta ad un regime ancora più duro di stato di assedio permanente. Tutti gli atti di protesta o di dissenso saranno considerati crimini contro lo Stato e puniti ancora più severamente. Gli imputati, sottratti ai tribunali civili, saranno giudicati da corti militari, il cui metodo è notoriamente più sbrigativo e sommario, e le cui sentenze più spietate.

La presentazione del progetto di legge è stata preceduta, ieri, da una minacciosa dichiarazione del primo ministro Nihat Erim: il governo « scioccherà ogni mazzetta il capo dei terroristi ». Per « terroristi » il premier intende i membri delle organizzazioni guerrigliere rivoluzionarie negli ultimi due anni hanno dato prova di un crescente dinamismo. Dall'inizio del '71, in particolare, vi sono stati quattro rapimenti (due dei quali a danno di militari americani), sei rapine in banche, per finanziare la guerriglia.

Appello

no essere facilmente strumentalizzati attraverso una protesta qualunque verso finalità di sovvertimento autoritario del sistema democratico. Non si tratta, quindi, di contrapporre ai reali pericoli della situazione un antifascismo puramente legittimista, espressivo di una ristretta azione di vertice, ma di ridare attualità e largo consenso popolare a valori di libertà, di democrazia, di partecipazione politica che, oggi come allora, rappresentano il patrimonio più genuino della Resistenza racchiuso in modo irreversibile nella Costituzione repubblicana.

2) Il risorgere di una nuova aggiornata tentazione fascista trae forza, oltre che da non sottovalutabili forme di protesta sociale, dal permanere di una realtà autoritaria e antidemocratica nell'ordinamento stesso dello Stato, ai vari livelli di potere, di strutture arretrate, nella gestione amministrativa e nella vita politica e sociale, di mentalità chiuse e repressive di parte non trascurabile della classe dirigente e di influenti organi di informazione. La mobilitazione di tutte le energie disponibili per la rimozione sollecita delle cause strutturali che agiscono da sostegno diretto o indiretto al risorgere di fenomeni di marca fascista è pertanto una condizione essenziale di una difesa dinamica ed attiva dei valori della Resistenza. Non può sfuggire che il distacco di forze rappresentative di una articolata vita democratica dalle tensioni sociali, che scuotono il Paese nella sua evoluzione, può presentare un varco entro cui tentare di far passare, ancora una volta, una politica autoritaria che riaprirebbe lacerazioni e scontri frontali difficilmente controllabili.

3) L'attuazione integrale della Costituzione repubblicana, per tanti aspetti disattesa, rappresenta una prima e inderogabile risposta per far rivivere i valori della Resistenza e per respingere, rimuovendone cause rilevanti, il ritorno alla libertà e alla democrazia. Tale attuazione, ovviamente, solleva un diverso grado di responsabilità delle forze politiche, in rapporto alle posizioni da loro assunte per libero mandato popolare nel Parlamento e nelle istituzioni rappresentative, ma è dovere di tutti i partiti che si riconoscono nel patto costituzionale di opporsi, in caso di opposizione, alla ripresa di iniziativa per un ampio e tempestivo rinnovamento dei nostri ordinamenti.

4) La costituzione di un Comitato nazionale antifascista intende essere l'attuazione libera e aperta della esigenza che sia mobilitata l'opinione democratica e popolare, in tutta la sua ricchezza rappresentativa, contro il rischio del pericolo della violenza squadristica ed autoritaria. Gli esponenti che di esso fanno parte, al centro ed alla periferia, non si dividono in alcun modo la diversità dei loro orientamenti ideali e politici, né pensano di vincolare la distinzione e la normale dialettica fra partiti e movimenti che giustamente si sviluppa in altre sedi, ma si riproporzionano e diffondono, al di là di ogni strumentalismo, gli ideali ed i valori della Resistenza e dell'antifascismo che rappresentano un patrimonio comune delle loro origini democratiche e repubblicane. La giusta partecipazione politica, nel largo arco delle forze costituzionali, è la corretta difesa dei valori della Resistenza non consente di accettare, nel momento in cui riemerge l'offensiva dello squadristico fascista, una posizione di equidistanza rispetto a preoccupanti esplosioni di violenza.

La giusta partecipazione morale e civica di tutte le violenze, che rappresentano una grave violazione delle regole di convivenza democratica, non può diventare un alibi per porre sul piano di uno stesso giudizio politico fascismo ed antifascismo. Su questo terreno la scelta, oggi, è netta: o si nega il fascismo, o si accetta il fascismo, per gli interessi palesi ed occulti che esprime, insieme alla violenza di cui si fa portatore, la negazione radiante di ogni forma di vita democratica. L'antifascismo, al contrario, è la base su cui si è costruito il sistema di libertà democratiche diverse lo Stato democratico e costituzionale che è compito di tutti difendere senza ambiguità alcuna. Ogni ripresa di violenza fascista si pone, pertanto, fuori dalla legalità repubblicana, come è del resto stabilito dalla Costituzione, mentre nel quadro di tale legalità è doveroso e possibile dare risposte politiche e costruttive anche ad altre forme di estremismo, di cui non si ignorano i pericoli, che devono trovare il loro limite in una giusta ed imparziale applicazione di leggi coerenti con la Costituzione.

6) E' in questo quadro che deve essere ripetuto il presente appello ai partiti che accettano la Costituzione, come al governo, affinché in armonia con le indicazioni più volte fornite autorevolmente dal Parlamento, lo Stato si faccia vigoroso garante della legalità repubblicana contro ogni proposito di sovvertimento squadristico. La legge del 1952, che non considera illegale ogni manifestazione di stampo fascista, deve essere applicata con fermezza e tempestività. Tutti i poteri che operano all'interno dell'ordinamento repubblicano, dagli strumenti dell'informazione democratica di carattere pubblico (RAI-TV) alla Magistratura, non possono discostarsi, nell'esercizio autonomo delle loro funzioni e prerogative, dallo spirito e dalla lettera della Costituzione. Il dovere

DALLA PRIMA PAGINA

di sciogliere le formazioni paramilitari, di scoprire e denunciare mandanti e finanziatori di colpire complottisti collegamenti con la rinascita dello squadristico fascista, non può che trovare la sua concreta e tempestiva verifica in atti coerenti e capaci di battere ogni intimidazione e di ricreare fiducia nelle istituzioni democratiche.

7) Insistente e continua deve essere anche la spinta procedente con celerità, nel rispetto della libertà e dell'articolazione democratica della lotta politica che trova la sua sede naturale nell'assemblea legislativa del Parlamento, sulla strada delle riforme per dare uno sbocco positivo alle tensioni in atto nel Paese, rimuovere gli ostacoli conservatori e burocratici in contrasto con le indicazioni costituzionali, porre al riparo le istituzioni repubblicane dai rischi eventuali di autoritarismo e negazione violenta della libertà, saranno potenziali pericoli sino a quando potranno sopravvivere, dietro la facciata della Costituzione, elementi, legislazioni di origine fascista e strutture economiche e sociali contrastanti con le aspirazioni al progresso, alla democrazia e alla partecipazione democratica, delle grandi classi lavoratrici e popolari. E' soprattutto su questo terreno che si deve realizzare la coerenza nei fatti i valori dell'antifascismo perché non è nelle retoriche affermazioni di principio che essi possono trovare un concreto e credibile impegno.

8) Difesa della legalità repubblicana e coerente attuazione di una politica di riforme potrebbero risultare inattuabili se non fossero accompagnate da un largo consenso popolare e da una viva partecipazione delle forze sociali organizzate. Per questa ragione si ritiene opportuno appello alla vigilanza, all'iniziativa, alla partecipazione, deve essere rinnovato in tutte le direzioni. Le nuove generazioni, i quotidiani attentati perpetrati da bande fasciste. E' stato fatto presente che molti degli squalidi personaggi che imperverano nella nostra politica sono da tempo noti alla polizia ed alla magistratura.

Un energico intervento delle autorità preposte all'ordine pubblico, con il risultato di nascerne un fenomeno che costituisce per la sua carica di provocazione, un pericolo gravissimo per la situazione politica italiana, è quello delle fabbriche, i cittadini, le organizzazioni e i partiti democratici e antifascisti, reclamano il diritto ad avere la fiducia nelle capacità delle forze dello stato repubblicano, di garantire la libertà conquistata ventisei anni or sono. Il disegno dei provocatori è probabilmente quello di spingere le forze democratiche sul pericoloso sentiero dell'auto-difesa e della controffensiva.

## S'incontra con Colombo il Comitato antifascista milanese

MILANO, 23. Il Comitato permanente per la difesa antifascista dell'ordine repubblicano, ha avuto oggi un incontro con il presidente del Consiglio, al quale ha esposto la preoccupazione dei democratici milanesi per i quotidiani attentati perpetrati da bande fasciste. E' stato fatto presente che molti degli squalidi personaggi che imperverano nella nostra politica sono da tempo noti alla polizia ed alla magistratura.

Un energico intervento delle autorità preposte all'ordine pubblico, con il risultato di nascerne un fenomeno che costituisce per la sua carica di provocazione, un pericolo gravissimo per la situazione politica italiana, è quello delle fabbriche, i cittadini, le organizzazioni e i partiti democratici e antifascisti, reclamano il diritto ad avere la fiducia nelle capacità delle forze dello stato repubblicano, di garantire la libertà conquistata ventisei anni or sono. Il disegno dei provocatori è probabilmente quello di spingere le forze democratiche sul pericoloso sentiero dell'auto-difesa e della controffensiva.

## Esplosione

po della « Lega di difesa ebraica », ha negato di essere il responsabile dell'attentato, ma secondo l'UPI - ha aggiunto - « Noi ci limitiamo ad applaudire chi l'ha fatto ». (Secondo l'AP un portavoce della lega avrebbe detto: « Comprendiamo e simpatizziamo pienamente con coloro che usano metodi di pressione sui russi »). Il 13 aprile scorso, un gruppo di giovani membri di un'altra organizzazione sionista (« Studenti attivi per l'ebraismo sovietico ») aveva fatto un tentativo di provocare l'attentato di Amstrong, rovesciando scatole di topi vivi sui tavoli, mentre altri membri della stessa organizzazione lanciavano rane nella sede della compagnia aerea sovietica « Aeroflot » (già danneggiata da bombe nello scorso novembre e a gennaio).

Il delegato americano alla ONU, George Bush, ha espresso al collega sovietico Malik il suo ammiramento per l'attentato. Dopo aver visitato gli uffici semi distrutti, Bush ha definito l'episodio « oltraggioso, barbaro e vigliacco ». Malik ha risposto alle scuse di Bush dichiarandosi « oltraggiato e preoccupato ».

## Restivo tace sulle violenze fasciste

Delle aggressioni fasciste a Milano si è occupato ieri anche il Senato. Gli sovietici, venendo nel dibattito sul bilancio del ministero degli Interni aveva denunciato con forza la gravità della situazione accusando di colpevoli silenzi e di connivenza politica i poteri costituiti e la burocrazia statale. Ieri mattina, dopo che il ministro dell'Interno aveva risposto al consigliere regionale, il socialista Righetti ha rinfrescato l'argomento, affermando che le violenze fasciste trovano complicità ed appoggi nel mondo economico e finanziario e in parte nella burocrazia statale, e si riferiva al ricatto commesso dal governo portati avanti le riforme. Né di fronte a tali fatti, né in qualche modo re-

## La TASS: una « deprecabile provocazione »

MOSCA, 23. La prima reazione sovietica all'attentato di Amstrong è una nota della TASS che definisce l'episodio una « deprecabile provocazione ». La TASS ammonisce per l'attentato. Dopo aver difeso ebraica Kahane, pur affermando di ignorare chi siano gli autori dell'attentato, ha detto di approvare pienamente e commenta: « Non vi sono dubbi su chi sia stato l'organizzatore ».

## Rivelazioni di un ufficiale americano

# Furono preparati sbarchi USA nel Vietnam del Nord

Le azioni avrebbero dovuto coincidere con l'invasione del Laos - Senza risultati la « Lam Son 720 » perchè non si trovano i « nemici » - « Serio monito » cinese per violazioni aeree USA

## Oggi il X Congresso del PC bulgaro elegge i nuovi dirigenti

SOFIA, 23. (f. m.) - Parentesi, « spaziale » stamane al decimo congresso del PC bulgaro l'annuncio del lancio della Soyuz 10 con tre cosmonauti a bordo. Quando Venelin Kozev, segretario del PC, ha comunicato la notizia dalla tribuna, il congresso si è levato in un entusiastico applauso ed ha deciso l'invio di un telegramma di congratulazioni e auguri per il miglior esito della nuova impresa al CC del PCUS.

I lavori intanto proseguono con la discussione sul rapporto di Todor Jivkov e i saluti dei capi delle delegazioni straniere. Tra questi ha parlato stamane il compagno Giacomo Mombello, portavoce saluto del PSUIP. Mombello ha affermato che il suo partito è fermamente impegnato sulla via della realizzazione di un nuovo internazionalismo proletario, che unisca sempre più strettamente intorno a obiettivi di comune lotta contro l'imperialismo, i paesi socialisti, il movimento operaio internazionale, i movimenti di liberazione nazionale. Mombello ha dato alto al diavolo per il PC bulgaro dei successi da questi ottenuti nella edificazione della società socialista e della giustizia delle scelte compiute nel programma per i prossimi anni.

Mombello ha inoltre esposto le posizioni assunte dal recente congresso del PSUIP per l'unità di tutte le forze progressiste in Italia al fine di « realizzare un vasto schieramento popolare di lotta contro la offensiva del padronato e del capitalismo monopolistico di Stato ».

Nel pomeriggio ha parlato il compagno Gastone Pasolini per il PC di San Marino. Intanto il congresso si avvia alla conclusione. Domani la giornata sarà in gran parte occupata dalle votazioni sui documenti e dalle elezioni dei nuovi organi dirigenti centrali.

## Mentre si parla di una rivolta militare a Haiti

# « ALLERTA » DELLA MARINA USA DOPO LA MORTE DI DUVALIER

L'erede del tiranno annuncia che il paese continuerà ad essere governato con il pugno di ferro - Tutti « amici di famiglia » i ministri del nuovo governo

WASHINGTON, 23. Il Dipartimento di Stato americano ha annunciato ieri che, in seguito alla morte del dittatore haitiano François Duvalier, è stata « aumentata la sorveglianza navale ed aerea nel Caribi ». Rispondendo ad alcune domande, il portavoce ha detto che la « aumentata » sorveglianza, servirebbe soltanto per avere qualche informazione sulla zona. Posso dire definitivamente che ciò non ha nulla a che fare con ciò che accade all'interno di Haiti ».

Altri funzionari hanno però affermato, anche se in via non ufficiale, che la misura rientrerebbe in una sorta di « ronda » costiera decisa dagli USA nella possibilità che « altri paesi » intervengano nella situazione interna di Haiti: il tendenzioso riferimento a Cuba è chiaro, anche se i funzionari sono riluttanti a confermare questa ipotesi.

In realtà gli Stati Uniti temono la possibilità di un mutamento di rotta, d'altronde per il momento piuttosto improbabile, e forse il rovesciamento di un regime da essi condannato ufficialmente fin dal 1963, ma che continua ad

essere sostenuto ed aiutato dal Pentagono e dalla CIA.

Nel piccolo stato del Caribi, intanto, la vita della popolazione sembra continuare come se nulla fosse accaduto: i reparti di polizia che normalmente pattugliano le strade non sono stati rafforzati ed a Port-au-Prince la situazione viene definita normale. Nel primo discorso rivolto al popolo, Jean-Claude Duvalier, figlio e successore del defunto tiranno, ha detto di voler esercitare il potere « con la stessa energia combattiva dimostrata dal mio illustre genitore » il che, ricordando in quanto sangue si è tradotta « l'energia combattiva » di « Papa Doc », non fa presagire nulla di buono per la Repubblica haitiana.

In quanto alla formazione del nuovo « governo » di Haiti, negli ambienti dei profughi negli USA ed a Port-au-Prince si nega il fatto che Duvalier, figlio e successore del defunto tiranno, ha detto di voler esercitare il potere « con la stessa energia combattiva dimostrata dal mio illustre genitore » il che, ricordando in quanto sangue si è tradotta « l'energia combattiva » di « Papa Doc », non fa presagire nulla di buono per la Repubblica haitiana.

SANTO DOMINGO, 23. Il capo degli ex combattenti a Santo Domingo, Edouard Bellande, ha dichiarato che le truppe ostili a Jean-Claude Duvalier hanno « inscenato oggi una manifestazione nel centro di Port-au-Prince, applicando fuoco ai negozi e « compiendo azioni rivoluzionarie ».

Il comando dell'esercito dallo scomparso dittatore nel novembre dello scorso anno, quando negli ambienti militari si era nascosta una certa contrarietà alla decisione del vecchio « Papa Doc » di designare il giovane Jean-Claude come proprio successore.

Il solo punto oscuro, anche se il suo chiarimento non cambierà pressoché nulla nella situazione di Haiti, riguarda la possibile rivalità tra l'« erede ufficiale » Jean-Claude e sua sorella Marie-Denise, altrettanto crudele ma più capace del fratello; la vittoria in questa possibile disputa in famiglia, comunque, spetterà a chi riuscirà ad ottenere l'obbedienza del « tononmacoute », i 25 mila « pretoriani » del defunto tiranno, e tutti questi anni il potere del vecchio Duvalier.

## Hoover sotto accusa negli Stati Uniti

# DENUNCIATE AL CONGRESSO LE PERSECUZIONI DELL'FBI

Gli stessi membri del Congresso spinti dalla polizia federale - « Oggi questo non è più un paese libero », dichiara il deputato Boggs

WASHINGTON, 23. Il capo del gruppo democratico alla camera dei rappresentanti Hale Boggs, ha ribadito in un discorso al Congresso il suo appello affinché il governo negare il « passaggio » dell'FBI.

Boggs ha affermato che « in conseguenza del modo con il quale Hoover dirige l'FBI, oggi questo non è più un paese libero ».

Nel suo discorso Boggs ha detto anche che l'FBI ispira ormai la propria attività ad « una sorveglianza sempre più stretta non solamente delle azioni, ma anche delle parole e delle opinioni » del popolo americano.

La polizia federale, specialmente sotto la direzione impressa da Edgar Hoover negli ultimi tempi, ha detto Boggs, è ormai sfuggita al controllo del dipartimento della Giustizia e del Congresso. « Abbiamo permesso la nascita di una potenza in seno al governo », ha detto il capo del gruppo democratico della camera, « di cui nessuno è responsabile e di cui nessuno sa nulla ». « E' una forza che minaccia e pone in peri-

colo quei diritti e quelle libertà che sono essenziali alla sopravvivenza del nostro sistema ».

Boggs ha parlato ad un certo punto di « polizia segreta » ed ha affermato che il suo appello è rivolto a tutti gli americani, a prescindere dalla straordinaria evoluzione dell'FBI deve essere considerato il Congresso stesso, che non ha saputo far fronte in tempo al dilagare pericolo dei controlli e della sorveglianza sulla vita privata dei suoi stessi membri.

Boggs ha poi accusato l'FBI di ricorrere spesso ad iniziative intimidatorie nei confronti dei membri del Congresso, riferendo casi concreti di apparecchi di intercettazione elettronica e di trasmettitori a transistor installati negli uffici di vari colleghi. Un giorno l'FBI ha detto Boggs, decise di interrogare tutti gli elettori del suo stato (La Louisiana) che gli avevano parlato per telefono nelle ultime quattro anni precedenti, ottenendo lo scopo di « creare una atmosfera di sospetto e di timore » nel suo distretto elettorale.

collo quei diritti e quelle libertà che sono essenziali alla sopravvivenza del nostro sistema ».

Boggs ha parlato ad un certo punto di « polizia segreta » ed ha affermato che il suo appello è rivolto a tutti gli americani, a prescindere dalla straordinaria evoluzione dell'FBI deve essere considerato il Congresso stesso, che non ha saputo far fronte in tempo al dilagare pericolo dei controlli e della sorveglianza sulla vita privata dei suoi stessi membri.

Boggs ha poi accusato l'FBI di ricorrere spesso ad iniziative intimidatorie nei confronti dei membri del Congresso, riferendo casi concreti di apparecchi di intercettazione elettronica e di trasmettitori a transistor installati negli uffici di vari colleghi. Un giorno l'FBI ha detto Boggs, decise di interrogare tutti gli elettori del suo stato (La Louisiana) che gli avevano parlato per telefono nelle ultime quattro anni precedenti, ottenendo lo scopo di « creare una atmosfera di sospetto e di timore » nel suo distretto elettorale.

Direttore ALDO TORTORELLA  
Condirettore LUCA PAVOLINI  
Direttore responsabile Carlo Ricchini

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4585

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via del Taurini, 19 - Telefono n. 495033 - 495034 - 495035 - 495036 - 495037 - 495038 - 495039 - 495040 - 495041 - 495042 - 495043 - 495044 - 495045 - 495046 - 495047 - 495048 - 495049 - 495050 - 495051 - 495052 - 495053 - 495054 - 495055 - 495056 - 495057 - 495058 - 495059 - 495060 - 495061 - 495062 - 495063 - 495064 - 495065 - 495066 - 495067 - 495068 - 495069 - 495070 - 495071 - 495072 - 495073 - 495074 - 495075 - 495076 - 495077 - 495078 - 495079 - 495080 - 495081 - 495082 - 495083 - 495084 - 495085 - 495086 - 495087 - 495088 - 495089 - 495090 - 495091 - 495092 - 495093 - 495094 - 495095 - 495096 - 495097 - 495098 - 495099 - 495100 - 495101 - 495102 - 495103 - 495104 - 495105 - 495106 - 495107 - 495108 - 495109 - 495110 - 495111 - 495112 - 495113 - 495114 - 495115 - 495116 - 495117 - 495118 - 495119 - 495120 - 495121 - 495122 - 495123 - 495124 - 495125 - 495126 - 495127 - 495128 - 495129 - 495130 - 495131 - 495132 - 495133 - 495134 - 495135 - 495136 - 495137 - 495138 - 495139 - 495140 - 495141 - 495142 - 495143 - 495144 - 495145 - 495146 - 495147 - 495148 - 495149 - 495150 - 495151 - 495152 - 495153 - 495154 - 495155 - 495156 - 495157 - 495158 - 495159 - 495160 - 495161 - 495162 - 495163 - 495164 - 495165 - 495166 - 495167 - 495168 - 495169 - 495170 - 495171 - 495172 - 495173 - 495174 - 495175 - 495176 - 495177 - 495178 - 495179 - 495180 - 495181 - 495182 - 495183 - 495184 - 495185 - 495186 - 495187 - 495188 - 495189 - 495190 - 495191 - 495192 - 495193 - 495194 - 495195 - 495196 - 495197 - 495198 - 495199 - 495200 - 495201 - 495202 - 495203 - 495204 - 495205 - 495206 - 495207 - 495208 - 495209 - 495210 - 495211 - 495212 - 495213 - 495214 - 495215 - 495216 - 495217 - 495218 - 495219 - 495220 - 495221 - 495222 - 495223 - 495224 - 495225 - 495226 - 495227 - 495228 - 495229 - 495230 - 495231 - 495232 - 495233 - 495234 - 495235 - 495236 - 495237 - 495238 - 495239 - 495240 - 495241 - 495242 - 495243 - 495244 - 495245 - 495246 - 495247 - 495248 - 495249 - 495250 - 495251 - 495252 - 495253 - 495254 - 495255 - 495256 - 495257 - 495258 - 495259 - 495260 - 495261 - 495262 - 495263 - 495264 - 495265 - 495266 - 495267 - 495268 - 495269 - 495270 - 495271 - 495272 - 495273 - 495274 - 495275 - 495276 - 495277 - 495278 - 495279 - 495280 - 495281 - 495282 - 495283 - 495284 - 495285 - 495286 - 495287 - 495288 - 495289 - 495290 - 495291 - 495292 - 495293 - 495294 - 495295 - 495296 - 495297 - 495298 - 495299 - 495300 - 495301 - 495302 - 495303 - 495304 - 495305 - 495306 - 495307 - 495308 - 495309 - 495310 - 495311 - 495312 - 495313 - 495314 - 495315 - 495316 - 495317 - 495318 - 495319 - 495320 - 495321 - 495322 - 495323 - 495324 - 495325 - 495326 - 495327 - 495328 - 495329 - 495330 - 495331 - 495332 - 495333 - 495334 - 495335 - 495336 - 495337 - 495338 - 495339 - 495340 - 495341 - 495342 - 495343 - 495344 - 495345 - 495346 - 495347 - 495348 - 495349 - 495350 - 495351 - 495352 - 495353 - 495354 - 495355 - 495356 - 495357 - 495358 - 495359 - 495360 - 495361 - 495362 - 495363 - 495364 - 495365 - 495366 - 495367 - 495368 - 495369 - 495370 - 495371 - 495372 - 495373 - 495374 - 495375 - 495376 - 495377 - 495378 - 495379 - 495380 - 495381 - 495382 - 495383 - 495384 - 495385 - 495386 - 495387 - 495388 - 495389 - 495390 - 495391 - 495392 - 495393 - 495394 - 495395 - 495396 - 495397 - 495398 - 495399 - 495400 - 495401 - 495402 - 495403 - 495404 - 495405 - 495406 - 495407 - 495408 - 495409 - 495410 - 495411 - 495412 - 495413 - 495414 - 495415 - 495416 - 495417 - 495418 - 495419 - 495420 - 495421 - 495422 - 495423 - 495424 - 495425 - 495426 - 495427 - 495428 - 495429 - 495430 - 495431 - 495432 - 495433 - 495434 - 495435 - 495436 - 495437 - 495438 - 495439 - 495440 - 495441 - 495442 - 495443 - 495444 - 495445 - 495446 - 495447 - 495448 - 495449 - 495450 - 495451 - 495452 - 495453 - 495454 - 495455 - 495456 - 495457 - 495458 - 495459 - 495460 - 495461 - 495462 - 495463 - 495464 - 495465 - 495466 - 495467 - 495468 - 495469 - 495470 - 495471 - 495472 - 495473 - 495474 - 495475 - 495476 - 495477 - 495478 - 495479 - 495480 - 495481 - 495482 - 495483 - 495484 - 495485 - 495486 - 495487 - 495488 - 495489 - 495490 - 495491 - 495492 - 495493 - 495494 - 495495 - 495496 - 495497 - 495498 - 495499 - 495500 - 495501 - 495502 - 495503 - 495504 - 495505 - 495506 - 495507 - 495508 - 495509 - 495510 - 495511 - 495512 - 495513 - 495514 - 495515 - 495516 - 495517 - 495518 - 495519 - 495520 - 495521 - 495522 - 495523 - 495524 - 495525 - 495526 - 495527 - 495528 - 495529 - 495530 - 495531 - 495532 - 495533 - 495534 - 495535 - 495536 - 495537 - 495538 - 495539 - 495540 - 495541 - 495542 - 495543 - 495544 - 495545 - 495546 - 495547 - 495548 - 495549 - 495550 - 495551 - 495552 - 495553 - 495554 - 495555 - 495556 - 495557 - 495558 - 495559 - 495560 - 495561 - 495562 - 495563 - 495564 - 495565 - 495566 - 495567 - 495568 - 495569 - 495570 - 495571 - 495572 - 495573 - 495574 - 495575 - 495576 - 495577 - 495578 - 495579 - 495580 - 495581 - 495582 - 495583 - 495584 - 495585 - 495586 - 495587 - 495588 - 495589 - 495590 - 495591 - 495592 - 495593 - 495594 - 495595 - 495596 - 495597 - 495598 - 495599 - 495600 - 495601 - 495602 - 495603 - 495604 - 495605 - 495606 - 495607 - 495608 - 495609 - 495610 - 495611 - 495612 - 495613 - 495614 - 495615 - 495616 - 495617 - 495618 - 495619 - 495620 - 495621 - 495622 - 495623 - 495624 - 495625 -